

Ciro Troiano

# Ho ucciso un po' di lucertole

Preadolescenti e animali in un'indagine svolta nelle scuole medie



© COPYRIGHT LAV

Viale Regina Margherita 177 - 00198 Roma

Riproduzione consentita citando, anche per le singole parti, la fonte:  
**CIRO TROIANO - "Ho ucciso un po' di lucertole" - LAV - Roma, 2014**

Finito di stampare nel mese di dicembre 2014

## Indice

1. INTRODUZIONE .....	2
1.1 La zoocriminalità minorile .....	3
1.2 Il questionario .....	6
1.3 Classificazione del maltrattamento .....	8
2. PIACERE O PAURA? .....	11
3. CONVIVENZA .....	14
3.1 Amore/Odio .....	17
4. LA PERDITA DI UN ANIMALE .....	18
5. ASSISTERE A UN MALTRATTAMENTO .....	20
5.1 Chi hai visto maltrattare animali? .....	22
5.2 Cosa hai provato? .....	23
5.3 Cose viste .....	25
6. MALTRATTARE UN ANIMALE .....	30
6.1 Perché? .....	32
6.2 Quale animale? .....	34
6.3 Con chi? .....	35
6.4 Cosa si prova? .....	36
6.5 Cose fatte .....	37
6.6 Alcuni casi .....	40
6.7 Pensieri e riflessioni .....	42
7. "GLI ANIMALI E L'INCONSCIO" di Sara Zoja .....	46
8. "LA GRAFOLOGIA E IL DISAGIO DELL'ADOLESCENZA" di Claudia Barbarano .....	48

*Avviso: le citazioni degli intervistati sono state trascritte senza alcun adattamento o correzione lasciando gli eventuali errori sintattici, lessicali o grammaticali presenti.*

"La criminologia dei diritti animali prende in esame quei comportamenti umani che costituiscono violazione dei fondamentali diritti degli animali. L'approccio analitico va oltre i limiti dell'antropocentrismo, pur soffermando la propria analisi all'interno di tali confini, per osservare, individuare e studiare i comportamenti umani antisociali per gli altri animali".

Ciro Troiano, 1998<sup>1</sup>

## 1. INTRODUZIONE

Siamo portati a ritenere che il male sia lontano da noi, qualcosa che non appartiene alla nostra quotidianità, lo disconosciamo e nascondiamo, per illuderci di stare bene con noi stessi e con il mondo intero. Lo colleghiamo al di fuori di noi, proiettandolo sugli altri e facciamo di tutto per non scorgerlo in noi o nelle persone a noi care. E non accettiamo una verità evidente e semplice che gli altri, quelli che adoperano il male, sono proprio come noi, anzi potenzialmente possiamo essere proprio noi, in determinate situazioni o determinati contesti. Il più delle volte, però, siamo semplicemente indifferenti. L'indifferenza è ciò che rende possibile le azioni più indicibili. È la migliore alleata di ogni tirannia, l'ancella di ogni sopruso, serva silenziosa di ogni potere. Assistere impassibili, indifferenti, alla sofferenza altrui, la si legittima, la si rende accettabile, "normale". La normalità è l'accettazione sociale di determinate condotte, vissute "normalmente" appunto, come fatti che rientrano senza clamore nel vissuto quotidiano, nel bilancio della propria esistenza. In certi contesti il concetto di normalità è stabilito sempre dal dominatore, mai dal dominato. È normale, sono animali. È normale... Basta sostituire la parola animale con una delle tante del repertorio dell'ideologia del dominio e dell'intolleranza che anche le sensibilità più sorde ai diritti animali avvertono un brivido gelido: è normale, sono

stranieri... La "normalità" e l'indifferenza sono stati i binari che hanno condotto i treni ad Auschwitz.

L'idea di un legame tra la violenza esercitata a danno di umani e la violenza contro gli animali non è nuova. Fin dall'antichità filosofi, scrittori, studiosi e ricercatori hanno teorizzato e parlato di tale collegamento. Del resto la saggezza comune ritiene che se qualcuno tratta male gli animali sarà propenso a trattare male anche le persone. Questo concetto è stato immortalato in un antico brocardo, attribuito ad Ovidio: "*Saevitia in bruta est tirocinium crudelitatis in homines*" che ha accompagnato gran parte del pensiero occidentale che ha analizzato la condotta degli uomini nei riguardi degli altri animali e le conseguenze etiche, sociali e giuridiche che ne derivano. Da alcuni decenni, soprattutto in America (ma anche in altri paesi come l'Inghilterra, l'Australia, la Francia, la Spagna, ecc.) si è registrato un aumento dell'interesse accademico per il cosiddetto "Link", che ha visto attivi numerosi studiosi e ricercatori ad analizzare il collegamento tra il (mal)trattamento riservato agli animali e quello riservato agli umani, in particolare il rischio per forme di violenza interpersonale, proponendo, tra gli altri aspetti, un legame tra la crudeltà verso gli animali agita durante l'infanzia e le condotte aggressive e violente esercitate verso gli esseri umani in età adulta.

Il "Link" parte da una prospettiva squisitamente

antropocentrica che, come abbiamo visto, ha radici antiche: il maltrattamento contro gli animali deve essere punito in quanto prodromico di azioni violente nei riguardi degli uomini. Basta vedere come viene presentato: "Denuncia gli abusi sugli animali. Previene quelli domestici. Chiama la polizia". Si sottolinea il fatto che chi maltratta o uccide un animale può uccidere anche un uomo e che la prossima vittima può essere una persona umana, o che il genitore che torna a casa e picchia il suo cane probabilmente si sta solo "preparando" per aggredire altri componenti la famiglia. Sicuramente non sarà una cosa voluta, ma è una dialettica intrisa di antropocentrismo che lascia trapelare chiaramente che la preoccupazione non è tanto per la vittima animale, ma per quella umana: la denuncia va fatta perché probabilmente il responsabile agirà atti di violenza contro altri membri della famiglia e non perché chi maltratta un animale va denunciato a prescindere da ogni eventuale altra azione. Gli interessi umani sono anteposti a quelli animali anche solo per la mera possibilità che da una condotta a delinquere a danno di animali vi possono essere conseguenze, probabili ma non certe, a danno degli uomini. In sintesi l'assunto è che occorre vigilare sui maltrattamenti agli animali per prevenire quelli agiti nei riguardi degli umani. Non si sono fatti grandi passi avanti rispetto al noto brocardo ovidiano...

Del resto il concetto di "Link" è nato proprio per significare il legame che c'è tra la violenza contro gli animali e quella agita contro le persone, in modo particolare in determinati ambiti come quelli domestici, familiari o quella commessa da bambini e adolescenti, considerando la prima come importante evento sentinella per prevenire la seconda; connessione cristallizzata nell'espressione "maltrattamento animale e pericolosità sociale". In realtà in un'ottica antispecista il maltrattamento è pericoloso socialmente a prescindere delle conseguenze che ne possono derivare per l'uomo, poiché metter in pericolo e offende i diritti di un componente della comunità sociale, gli animali, appunto. La pericolosità

va valutata per il danno fatto alla vittima animale. Per noi nel concetto di società, di comunità sociale, entrano a pieno titolo anche gli altri animali e nel momento in cui vengono colpiti gli interessi di un animale, viene offesa la società, al pari di quello che accade quando viene colpito un uomo. Ma, cosa più importante, viene offeso, prima di tutto, un essere senziente nella sua integrità psicofisica, nei suoi interessi individuali e di specie, nella sua capacità di "viversi", "rappresentarsi" e di rapportarsi con ciò che lo circonda. Questo, per noi, il bene da tutelare, prima di ogni altra considerazione. *"Le società per la protezione degli animali nei loro ammonimenti continuano a usare il cattivo argomento secondo cui la crudeltà verso gli animali conduce alla crudeltà verso gli uomini; come se soltanto l'uomo fosse un oggetto diretto di dovere morale e l'animale soltanto un oggetto indiretto in sé essendo niente altro che una cosa! Che schifo!"*, così polemizzava Arthur Schopenhauer nei Parerga, e sono passati più di 160 anni...

### 1.1 La zoocriminalità minorile

Tuttavia è innegabile che il tema della violenza nei riguardi degli animali è strettamente collegato al tema della violenza nei riguardi degli esseri umani e dei comportamenti antisociali in genere. Da decenni in criminologia e in psicologia la ricerca presta attenzione agli effetti e alle conseguenze del coinvolgimento, in modo diretto o indiretto, dei bambini o degli adolescenti a forme di violenza. Le conseguenze più significative possono essere lo sviluppo di comportamenti aggressivi e antisociali e, in ogni caso, la difficoltà nei rapporti con i coetanei e nei rapporti sociali in genere. L'esposizione continua a forme di violenza, anche se solo come spettatori, può portare alla desensibilizzazione nei riguardi della sofferenza altrui e all'assuefazione alla violenza stessa.

"La violenza ripetuta nei riguardi degli animali è un indicatore potenziale di una situazione esistenziale patogena e di futuri comportamenti

antisociali. (...) Recentemente concetti che vengono tradizionalmente usati in psicologia sociale per studiare le relazioni interculturali e le relazioni tra gruppi umani in generale, come ad esempio pregiudizio, ipotesi del contatto, orientamento alla dominanza sociale, rapporto con il diverso, stanno cominciando ad essere utilizzati nello studio delle relazioni esseri umani-animali?"

È ancora diffusa l'idea che i bambini che commettono abusi nei riguardi di animali non fanno altro che compiere un percorso quasi obbligato nel cammino della loro crescita. Nulla di più sbagliato. Come asseriva già nel 1964 l'antropologa Margaret Mead *"La peggiore cosa che possa succedere ad un bambino è fare del male ad un animale e non subirne conseguenze. La crudeltà contro gli animali uccide il rispetto per la vita"*. Negli ultimi anni, la ricerca ha spiegato che quei bambini che maltrattano animali lo fanno in risposta a un disagio e sono molto probabilmente loro stessi vittime di altre violenze, il più delle volte proprio dalle figure più significative per loro. Fin dal 1987 il DSM, Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, nelle varie edizioni, considera l'aggressività contro gli animali come possibile criterio diagnostico del Disturbo della Condotta nell'infanzia, preadolescenza e adolescenza che può evolversi nell'età adulta in Disturbo Antisociale di Personalità. Il sadismo, insieme alla piromania e all'enuresi notturna, è uno degli elementi che formano la *Triade di Macdonald* e viene considerato un elemento predittivo del Disturbo Antisociale di Personalità, anche se recentemente tale teoria è stata messa fortemente in discussione dai ricercatori soprattutto negli Stati Uniti, in modo particolare per ciò che attiene l'enuresi. Altri ricercatori hanno messo in correlazione la crudeltà nei confronti degli animali con tre tratti di personalità - la cosiddetta *"Dark Triade"*-, il narcisismo, il machiavellismo e la psicopatia.<sup>3</sup>

La cultura in cui si sviluppano forme di violenza contro gli animali, e in particolare quella zoomafiosa, ha come riferimento un modello di vi-

ta basato sulla prevaricazione, l'aggressività sistematica, il disprezzo per le ragioni altrui. "In estrema sintesi, quello della crudeltà contro gli animali è un percorso che va a incrociare quella sugli uomini, lungo un continuum che lega i contesti interspecifico e intraspecifico in modo facilmente comprensibile, in quanto il denominatore è comune, individuabile nella tendenza a non cogliere o a restare indifferenti di fronte alla sofferenza dell'altro o, peggio ancora, a trarne compiacimento".<sup>4</sup>

I "valori" di riferimento sono l'esaltazione della forza, la mascolinità, il disprezzo del pericolo, il potere dei "soldi", l'umiliazione del più debole. In questa dimensione dis-valoriale, le corse clandestine di cavalli o i combattimenti tra cani trovano una facile collocazione. I bambini e gli adolescenti coinvolti vengono proiettati in un mondo adulto, "virile", dove la sicurezza individuale e la personalità si forgiavano con la forza, con l'abitudine all'illegalità, con la disumanizzazione emotiva.

Alla fine degli anni '90 del secolo scorso con la locuzione "zoocriminalità minorile" definimmo il coinvolgimento di bambini e ragazzi nei traffici criminali legati allo sfruttamento degli animali. Analizzammo casi di bambini coinvolti nei combattimenti tra cani, nelle corse clandestine di cavalli, nella raccolta delle scommesse clandestine, nella vendita di fauna selvatica e in atti di bracconaggio. All'epoca questo studio, il primo in Italia sul fenomeno del coinvolgimento di bambini e minorenni in ambito zoomafioso, fece emergere una realtà inquietante e sconosciuta: bambini inseriti in sistemi delinquenziali violenti, dove partecipavano attivamente a varie forme di crudeltà nei riguardi degli animali, dall'acceccamento degli uccelli all'addestramento dei Pit Bull combattenti, al posizionamento di tagliole e trappole. Sicuramente la situazione non è la stessa rispetto a tre lustri fa, le dinamiche sono cambiate, gli scenari criminali pure, e riproporre le stesse argomentazioni non è solo scorretto, ma è indice di scarsa conoscenza del fenomeno. La criminalità è un fenomeno in continua trasformazione e questi mutamenti ri-

guardano anche i fenomeni zoocriminali: alcune caratteristiche si sono modificate, altre si sono estinte, altre, nuove, sono emerse. L'esempio più evidente è quello del fenomeno dei combattimenti tra cani che rappresentava la prima emergenza zoomafiosa fino a una decina di anni fa, ma che attualmente si presenta molto ridimensionato rispetto a prima, superato sia dalle corse clandestine di cavalli che dai nuovi business come il traffico di cuccioli. Anche la criminalità muta, ma la violenza ha sempre la stessa faccia, per questo occorre individuare le sue smorfie efferate, i suoi ghigni malvagi, nei nuovi scenari zoodelittuosi. Internet, ad esempio, rappresenta un importante fattore criminogeno per molte condotte a danno degli animali anche ad opera di bambini e adolescenti. La bacheca virtuale e universale della rete fornisce una sicura quanto anonima vetrina per video e foto di violenze contro gli animali. Sicuramente alcuni maltrattamenti vengono pensati e perpetrati all'unico scopo di postare i video in rete, in questo senso l'immensa visibilità di Internet rappresenta il luogo dove rendere universali i propri violenti quanto stupidi "atti gloriosi" e così un anonimo ragazzo di una periferia qualsiasi della Terra, acquista una sinistra fama planetaria, grazie a una tortura inflitta a un animale. Forse di lui non si saprà mai il nome, ma il suo gesto sarà per sempre in rete. Immagini e video simili fanno il giro del mondo attraverso *social network* e scatenano un pericoloso effetto emulativo. La diffusione di immagini e video riguarda diverse tipologie di maltrattamenti che vanno dall'uccisione gratuita (es. animali dati a fuoco, lanciati da edifici, scuoiati vivi, ecc.) al maltrattamento violento (animali picchiati, feriti, appesi, usati come bersaglio, ecc) a fenomeni più complessi, che spesso coinvolgono anche minori, come il *crush fetish*, i combattimenti tra animali, le corse clandestine di cavalli, la zoerastia. Secondo il Rapporto "Infanzia e adolescenza 2013" dell'Eurispes, tra i ragazzi che giocano via Internet o scommettono, il 29,7% scommette sulle gare ipiche. Per questo nella nostra analisi annuale

dei fenomeni criminali legati agli animali prendiamo in esame casi che non sono strettamente riconducibili ad attività zoomafiose, ma che riguardano varie forme di violenza agli animali perpetrate da bambini o adolescenti. È ampiamente dimostrato, infatti, che bambini e adolescenti che sono ripetutamente crudeli verso gli animali possono presentare diversi tipi di disturbi psicologici, in particolare comportamenti aggressivi verso persone e cose, e possono facilmente diventare adulti violenti e antisociali. Alcuni dei casi segnalati sono particolarmente significativi anche per la presenza di altri elementi, come il fuoco. Bruciare animali, oltre alla crudeltà in sé, indica una tensione o eccitazione emotiva per la distruzione, per il fascino devastatore delle fiamme. Questa fascinazione può nascondere disagi e disturbi che possono evolversi in condotte antisociali molto più complesse e pericolose.

I dati ufficiali dei reati contro gli animali commessi da minorenni, indicano solo una minima parte dei crimini realmente commessi. Innanzitutto perché, è bene ricordare, un fatto-reato per essere penalmente perseguito deve essere commesso da persona che abbia almeno 14 anni. È esclusa, quindi, gran parte della fascia di età presa in esame da questo lavoro. Occorre anche dire che i reati a danno di animali denunciati contano un numero oscuro altissimo. Molti reati, infatti, pur essendo stati commessi restano, per motivi vari, nascosti e non vengono registrati. Naturalmente, la quota dei reati nascosti sul totale di quelli reali -il cosiddetto numero oscuro- varia a seconda del tipo di reato, soprattutto in funzione della sua gravità. Gli omicidi, per fare solo l'esempio più evidente, difficilmente sfuggono alla rilevazione da parte delle forze di polizia e della magistratura. Non è lo stesso per un reato come il maltrattamento di animali che si presenta con un altissimo numero oscuro dovuto -complici l'indifferenza e l'insensibilità-, "all'impossibilità" della vittima di "comunicare" l'evento e denunciarlo alla polizia e a comportamenti comunemente accettati, soprattutto in alcuni contesti, che rendono di fat-

to "lecite" alcune condotte vietate. Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Nazionale Zoofilia della LAV, in quattro anni, dal 2010 a 2013, nelle Procure presso i Tribunali per i Minorenni

sono stati registrati 60 procedimenti penali per crimini contro gli animali, con un totale di 80 minorenni indagati (fig.1), un numero davvero esiguo rispetto alla gravità del fenomeno.

**Fig. 1 – Procedimenti Procure presso i Tribunali per i Minorenni, anni 2010/11/12/13**

Procura	Uccisione animali	Maltrattamento	Spettacoli e manifestazioni vietati	Combattimenti	Uccisione animali altrui	Abbandono e detenzione incompatibile	Reati venatori e fauna selvatica
Bologna	0	3/5/0	0	0	0	0	0
Brescia	1/1/0	1/2/0	0	0	0	0	0
Cagliari	0	1/2/0	0	0	0	0	1/1/0
Caltanissetta	0	0	0	0	1/2/0	0	0
Campobasso	0	0	0	0	0	0	0
Catania	0	1/1/0	0	0	0	0	0
Catanzaro	1/2/0	2/2/0	1/3/0	0	0	0	0
Firenze	0	1/1/0	0	0	0	1/1/0	1/1/0
Genova	0	0	0	0	0	1/1/0	0
Lecce	1/2/0	1/1/0	0	0	0	0	0
Messina	0	0	0	0	0	0	0
Milano	2/5/0	3/3/0	0	0	0	0	0
Napoli	0	0	0	0	0	0	0
Palermo	1/1/1	6/8/2	3/4/0	0	1/1/0	1/1/0	2/3/0
Potenza	0	0	0	0	0	0	0
Reggio Calabria	0	0	0	0	0	0	1/1/0
Roma	2/2/0	3/3/0	0	0	0	0	1/1/0
Salerno	0	1/1/0	0	0	0	0/0/1	2/3/0
Sassari	0	0	0	0	1/1/0	0	1/1/0
Taranto	0	0	0	0	0	0	0
Torino	0	3/4/0	0	0	0	1/1/0	0
Trento	0	0	0	0	0	0	0
Trieste	0	1/1/0	0	0	0	0	0
Venezia	1/1/0	3/5/0	0	0	0	0	1/1/0

Dati riferiti a 24 Procure presso il Tribunale per i Minorenni su un totale di 29, pari all'83%. Vi possono essere imprecisioni per difetto. Il primo numero si riferisce al numero dei procedimenti penali noti (Mod. 21), il secondo al numero degli indagati, il terzo al numero dei procedimenti ignoti (Mod. 44), es. 4/6/1= 4 procedimenti a carico noti, 6 indagati, 1 procedimento a carico ignoti. Uso consentito citando la fonte: "Ciro Troiano, "Ho ucciso un po' di lucertole", LAV, Roma, 2014".

## 1.2 Il questionario

Uno dei problemi che ostacolano la ricerca è la mancanza di dati. Nel nostro Paese, oltre alle

indagini svolte dalla dottoressa Pagani e dal dott. Robustelli (una delle quali svolta in collaborazione con la LAV) con la somministrazione di questionari a campioni di studenti italiani,

che hanno portato alla realizzazione dei primi studi scientifici italiani in tale ambito, non vi sono dati statistici attendibili e scientificamente accreditati. L'idea di questo lavoro è nata proprio dall'esigenza di avere nuovi dati da analizzare su cui basare la riflessione scientifica. Questa indagine è stata condotta su un campione della popolazione degli studenti della scuola secondaria di primo grado. Com'è noto, nell'ambito di ricerche sociali, la maggioranza degli studi è condotta su gruppi di persone che appartengono a un insieme più ampio che si definisce *popolazione* (o *universo*). In statistica una popolazione rappresenta tutti gli individui appartenenti a una determinata categoria (professionisti, studenti, disoccupati ecc.) di cui il ricercatore intende analizzare e studiare determinati aspetti o condotte. Solitamente le ricerche vengono effettuate su campioni di una specifica popolazione e questo per ovvi motivi di economia. Il *campione*, quindi, rappresenta una parte di tutti gli individui che costituiscono la popolazione.

Il campione di 1500 alunni rappresenta lo 0,08% dell'intera popolazione degli studenti delle "scuole medie" che sono, secondo gli ultimi dati ministeriali disponibili, 1.792.379. I maschi rappresentano lo 0,08% degli studenti censiti dal Ministero (750 su 934.652 maschi a livello nazionale), le femmine lo 0,09% (750 su 857.727 femmine a livello nazionale).

La ricerca ha avuto i seguenti obiettivi:

- a) comprendere il rapporto che i preadolescenti e adolescenti hanno con gli animali: come vengono visti, percepiti, trattati;
- b) esaminare le forme di coinvolgimento di preadolescenti e adolescenti in attività di maltrattamento di animali e analizzare la loro fenomenologia;
- c) analizzare forme di maltrattamento di animali agite da preadolescenti e adolescenti e le motivazioni che generano tali condotte.

Il questionario è stato elaborato usando come base quello preparato dalla dottoressa Camilla Pagani in collaborazione con la LAV, ormai oltre

dieci anni fa, e modificato con integrazioni necessarie alla ricerca. Il questionario è stato creato per la fascia di età relativa all'utenza della scuola secondaria di primo grado, 11-14 anni ed è composto da 27 domande a risposta multipla e 3 domande aperte che possono essere raccolte in sei gruppi: condizione personale, familiare e abitativa; piacere o paura per gli animali; convivenza con animali e sentimenti provati; esposizione visiva a maltrattamenti a danno di animali ed emozioni provate; maltrattamento a danno di animali agito in prima persona ed emozioni provate; tipo e numero degli animali coinvolti.

Il questionario è stato somministrato nell'anno scolastico 2013/14 a 1500 alunni, 750 maschi e 750 femmine, tra gli 11 e i 14 anni, della scuola secondaria di primo grado, residenti in 11 città italiane delle seguenti regioni: Calabria, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria. Non vengono elencate le città per garantire la completa riservatezza delle scuole e degli alunni coinvolti nel progetto. La città più grande ha oltre un 1.300.000 residenti, la più piccola di 25.000.

La somministrazione è avvenuta attraverso un protocollo concordato con gli insegnanti. Nella quasi totalità delle scuole coinvolte è stato chiesto il consenso ai genitori attraverso un'apposita comunicazione scritta. È stato chiarito nella comunicazione ai genitori che "le informazioni raccolte, coperte da assoluto anonimato, saranno elaborate e utilizzate esclusivamente a scopo scientifico e di analisi statistica e pubblicate in articoli specialistici. Nessun dato sarà utilizzato per scopi diversi. I nomi degli Istituti e delle Scuole che hanno aderito al progetto non saranno divulgati".

Gli studenti sono stati informati sulle finalità della ricerca e sono stati invitati a fornire risposte chiare e sincere e ad esprimere le loro esperienze e sentimenti senza paura di essere criticati o giudicati negativamente, inoltre è stato garantito loro l'assoluto anonimato del test. Cosa ribadita anche sul questionario: in alto era riportato il seguente avviso: "Questo questiona-

rio ha il solo scopo di studiare il rapporto ragazzi/animali. Nessuna informazione sarà utilizzata per scopi diversi dalla statistica e dall'analisi del fenomeno. Le informazioni che darai e il contenuto del questionario saranno protetti dall'anonimato più assoluto. Nessuno dirà nulla di negativo o ti giudicherà male per le risposte che darai. Nessuno potrà mai associare te alle risposte date". La somministrazione è avvenuta perlopiù tramite la partecipazione di volontari LAV che collaborano ai progetti didattici del Settore Educazione dell'associazione. Dopo la consegna il questionario non è stato visionato dagli insegnanti.

Nota metodologica:

Tipo di rilevazione: sondaggio

Universo di riferimento: popolazione degli studenti iscritti ad una scuola secondaria di primo grado durante l'anno scolastico 2013/2014

Tipo di campione: campione stratificato per sesso

Fonte per la distribuzione dei parametri: ISTAT

Estensione territoriale: 11 città italiane

Data di realizzazione sondaggio: dal mese di ottobre 2013 al mese di maggio 2014

Metodologia di raccolta delle informazioni: le interviste sono state condotte mediante questionario con autocompilazione anonima

Numerosità campionaria: 1.500

Rappresentatività dei risultati: il margine di errore relativo ai risultati del sondaggio sul totale dei casi, al livello di significatività del 95%, è compreso fra +/- 2,5%

Nonostante le precauzioni e le rassicurazioni prese nel somministrare il questionario, gli intervistati potrebbero non essere sempre stati sinceri nelle risposte.

### 1.3 Classificazione del maltrattamento

Una delle difficoltà riscontrate è stata quella di individuare un significato comune del termine

maltrattamento. Molti studenti hanno asserito di non sapere o di non conoscere bene cosa si intende per maltrattamento. Per questo gli intervistati possono aver fatto riferimento a una loro personale definizione del concetto di maltrattamento, frutto delle loro esperienze e conoscenze, non sempre coincidenti con il significato comunemente accettato. *"Quando ho maltrattato gli animali ero piccolo, non sapevo neanche cosa fosse il maltrattamento. Non sapevo cosa fosse la morte o il maltrattamento"*, questa la giustificazione di un ragazzo di 12 anni. *"Sono andato con mio zio a pescare ad un laghetto, e ho preso un paio di pesci e dopo abbiamo fatto una cena in famiglia e li abbiamo mangiati. Io voglio molto bene agli animali, ma non penso che pescare per nutrirsi sia una cosa gravissima, comunque se è un maltrattamento non lo farò più"*. Così la candida considerazione di un 13enne.

Sulla definizione di maltrattamento possono incidere differenze di genere perché i significati attribuiti a tale concetto, si è notato, possono essere sensibilmente diversi tra ragazzi e ragazze. Le ragazze, ad esempio, sono più inclini ad includere tra i maltrattamenti condotte agite a danno di insetti, di invertebrati o atti di minore gravità come dare *"una sberla al cane perché aveva disobbedito"*.

Nella valutazione dei questionari, quindi, è stato necessario anche tener conto delle diverse interpretazioni date al maltrattamento di animali.

La giurisprudenza relativa al reato di maltrattamento di animali ha stabilito che non devono essere puniti solo quei comportamenti che offendono il comune sentimento di pietà e mitezza verso gli animali o che destino ripugnanza, ma anche quelle condotte ingiustificate che incidono sulla sensibilità dell'animale, producendo un dolore, pur se tali condotte non siano accompagnate dalla volontà di infierire sugli animali ma siano determinate da condizioni oggettive di abbandono od incuria. "In via di principio il reato di maltrattamento, tutela gli animali in quanto autonomi esseri viventi, dotati

di sensibilità psico-fisica e capaci di reagire agli stimoli del dolore, ove essi superino una soglia di normale tollerabilità. La tutela penale è dunque rivolta agli animali in considerazione della loro natura. Le utilità morali e materiali che essi procurano all'uomo devono essere assicurate nel rispetto delle leggi naturali e biologiche, fisiche e psichiche, di cui ogni animale, nella sua specificità, è portatore".

La crudeltà nei riguardi degli animali può essere definita come un danno intenzionale fatto a un animale. Essa include (ma non è limitato a) negligenza volontaria, procurare lesioni, dolore o angoscia, o uccisione dolosa di animali.<sup>5</sup> Tali criteri interpretativi, insieme alla giurisprudenza italiana, sono stati utilizzati anche per la valutazione del maltrattamento degli animali ai fini della presente analisi.

Per la classificazione degli atti di maltrattamento, abbiamo tenuto conto dei criteri adoperati da Pagani/Robustelli/Ascione<sup>6</sup>, i quali li avevano suddivisi in base alla loro gravità: dal livello 1 (molto basso) al livello 4 (molto alto).

Questi sono alcuni esempi per ogni livello secondo la classificazione proposta da Pagani/Robustelli/Ascione:

- Calpestare un insetto/infastidire un mammifero (livello 1)
- Uccidere una lucertola/taglio della coda (livello 2)
- Lanciare pietre contro un gatto a distanza, senza uccidere l'animale (livello 3)
- Uccidere un vertebrato a sangue caldo/torturare vertebrati a sangue freddo o a sangue caldo (livello 4)

Rispetto allo schema Pagani/Robustelli/Ascione, preferiamo raggruppare le azioni compiute o assistite in base al loro essere "atti cruenti" o meno, intesi nel significato etimologico della parola. Un atto cruento è quello che provoca "spargimento di sangue", dal latino "*cruentus*", der. di *cruor* "sangue", quindi un atto "sanguinoso". Nel Gruppo 1, ad esempio, sono stati inserite le forme di violenza che non provocano

"spargimento di sangue" e che nel sentire comune generalmente sono considerati atti non cruenti, socialmente accettati. Ovviamente non si tratta di una definizione assoluta, conta molto la sensibilità individuale. Chi scrive, ad esempio, trova estremamente crudele l'uccisione di un coleottero o di un insetto in genere (al pari di qualsiasi animale), ma questo non vuol dire che sia così per tutti, anzi...

Un'azione, quanto più è cruenta, tanto più diventa significativa per chi assiste o la compie, per questo abbiamo ritenuto opportuno indicare una scala che individui il livello "cruento" del maltrattamento visto o agito.

Sempre rispetto allo schema Pagani/Robustelli/Ascione, abbiamo riunito in un unico gruppo l'uccisione o la tortura a danno di vertebrati a sangue freddo, una scelta che ci sembra più coerente e appropriata, e abbiamo aggiunto ai vari gruppi condotte emerse dalla lettura dei questionari, suddividendole in base ad analogie e similitudine, inoltre abbiamo invertito i livelli 2 e 3 che diventano rispettivamente gruppo 3 e 2, questo per maggiore coerenza analogica con la crudeltà espressa dalle azioni compiute.

Qui di seguito la classificazione adottata da noi, consapevoli, in ogni caso, delle criticità che presenta: una classificazione è per forza di cose imprecisa e generica.

Gruppo 1, atti non cruenti: abbiamo incluso l'uccisione di insetti, ragni ecc.; spaventare, rincorrere e molestare animali; sberle, calci e percosse "educative" agli animali; il taglio di penne e piume di uccelli; lo stratonare cani, distruzioni di nidi senza uccelli o di formicai, ecc.

Gruppo 2, atti potenzialmente cruenti: abbiamo incluso il lanciare pietre contro animali a sangue caldo, abbandonare animali o detenerli in condizioni di cattività estrema, come cani a catena corta o animali ammassati in gabbie.

Gruppo 3, atti cruenti: abbiamo incluso l'uccisione di un vertebrato a sangue freddo o torturarlo: l'uccisione di rane, rospi, lucertole ecc., inclusa l'attività di pesca; sevizie ai pesciolini rossi; il taglio della coda alle lucertole ecc.

Gruppo 4, atti particolarmente cruenti: abbia-

mo inserito l'uccisione o la tortura di un vertebrato a sangue caldo; l'uccisione a scopo alimentare o venatorio; atti di maltrattamento violento.

Sono necessarie alcune precisazioni e considerazioni. Noi preferiamo parlare di "gruppi" e non di "livelli" poiché la parola livello richiama un ordine di importanza, una valutazione secondo una scala di interesse rappresentato dalla specie. Non attribuiamo ai fatti una valutazione in base agli animali coinvolti poiché, dal punto di vista degli animali, ogni fatto è grave nella sua specificità. Difficile per noi trovare la differenza tra il taglio di una coda di una lucertola e il calpestare volontariamente un criceto. La nostra suddivisione in gruppi è fatta in base alla tipologia del maltrattamento compiuto, raggruppando condotte e casi il più possibile omogenei anche sotto il profilo della crudeltà espressa. Certo, se dal punto di vista degli animali, come detto, ogni atto di violenza è grave, dalla prospettiva dell'"aggressore" le cose stanno diversamente. Sicuramente comporta più partecipazione emotiva assistere o partecipare all'uccisione o alla tortura di un gattino che calpestare formiche. La complessità emozionale è indubbiamente diversa, come pure l'impatto psicologico, e diverse possono essere anche le conseguenze sulla formazione della personalità. È in questa prospettiva, quindi, che bisogna tenere presente la diversità dei maltrattamenti compiuti e gli effetti che possono produrre in chi assiste o maltratta.

Questa classificazione la adottiamo poiché ai fini della ricerca e dell'analisi statistica va fatta una differenziazione degli atti violenti a cui gli studenti hanno assistito o che hanno commesso. Per noi non ci sono gerarchie o diverse scale di importanza: il rispetto dei diritti animali non può avere confini di specie e per noi la vita di una lumaca vale quanto quella di un cane, senza alcuna distinzione. Tuttavia è innegabile che nel sentire comune le cose stanno diversamente e che vi sono condotte lesive della vita e della dignità animale largamente accettate e socialmente condivise, soprattutto nei riguardi di al-

cune specie. Raramente chi si sente offeso per un calcio dato a un cane prova lo stesso sdegno per l'uccisione di una lucertola e, ancor di meno, di un ratto. È esperienza comune imbattersi quotidianamente in queste discriminazioni di specie, ampiamente diffuse anche in ambiti zoofili. Questa diversità pone anche differenti modi di percepire e sentire la crudeltà nei riguardi di animali: comportamenti ritenuti inaccettabili socialmente se diretti nei riguardi di una specie, sono accettati normalmente se riguardano altri animali. Alcuni partecipanti al questionario, ad esempio, hanno risposto "no, mai" alla domanda: "Hai mai maltrattato un animale?", però nelle note hanno scritto che hanno ammazzato mosche e zanzare: quasi come se non fossero animali o comunque animali non meritevoli di considerazione e rispetto. *"Non va bene maltrattare gli animali, ma quelli come parassiti (insetti e ragni) mi sembra una cosa naturale"*, così un ragazzo di 13 anni.

Modi diversi di considerare gli animali originano anche differenti modi di vivere e percepire la crudeltà nei loro confronti sia quella di cui si è spettatori, sia quella agita in prima persona, e questo non può non essere preso in considerazione dal ricercatore.

I gruppi da noi proposti sono relativi alla graduazione delle condotte violente, non all'animale coinvolto, ma alla prospettiva della violenza esercitata dall'"aggressore". Non una valutazione in base all'importanza dell'animale, quindi, ma all'essere cruento dell'atto compiuto e alla sua percezione sia sul piano individuale che sociale. È noto che la violenza non è una grandezza discreta, ma identifica un continuum emozionale del quale vanno individuate delle gradazioni e solo a tal fine sono stati individuati gruppi diversi.

Sempre in merito ai quattro gruppi, occorre dire, per comprendere meglio la differenza dei fatti descritti, che i casi che rientrano nei gruppi 2, 3 e 4, in base alla normativa vigente e alla giurisprudenza, costituiscono reato se commessi dai 14 anni in su.

## 2. PIACERE O PAURA?

1486 alunni hanno risposto "sì" alla domanda "Ti piacciono gli animali?", il 99,1% del campione. In particolare, il 98,8% dei maschi (741) e il 99,3% delle femmine (745). I "no" sono stati appena 14, pari allo 0,9% del campione, in particolare l'1,2% dei maschi (9) e lo 0,7% delle femmine (5) (fig.2). Netto un tredicenne: "A me non piace avere un animale". Due ragazzi, invece, hanno detto che gli animali gli piacciono, ma che hanno paura.

Lo 0,7% (10) del campione ha dichiarato di avere paura degli animali, in particolare lo 0,9% dei maschi (7) e lo 0,4% delle femmine (3). Quelli che non hanno paura degli animali, invece, sono complessivamente 461, pari al 30,7% del campione, il 39% dei maschi (293), e il 22,4% delle femmine (168). Molti di più, invece, quelli che hanno paura solo di alcuni animali: 1029, pari al 68,60% del campione, il 60% dei maschi (450) e il 77,2% delle femmine (579) (fig.3).

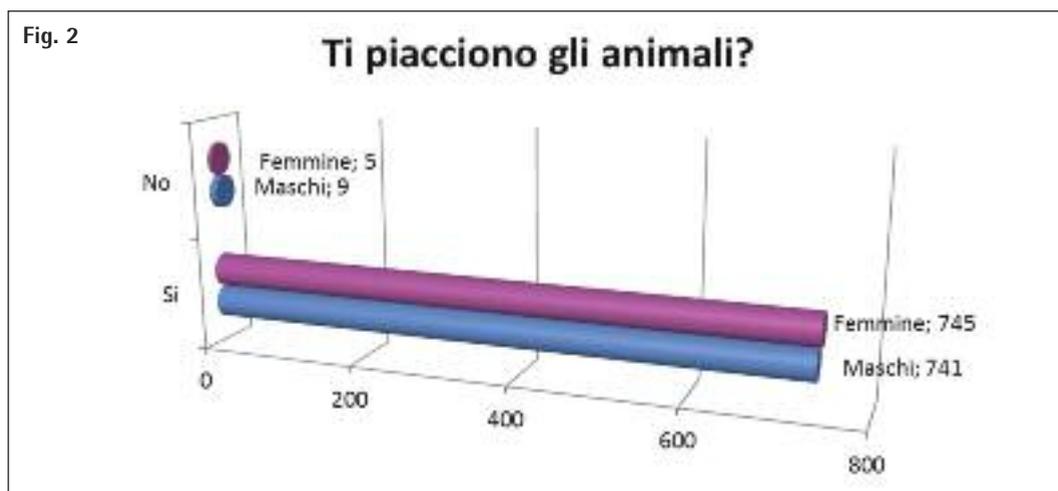
474 studenti, il 46,1% di coloro che hanno detto di aver paura solo di alcuni animali -di seguito indicati con PSA- e il 31,6% del campione, hanno indicato una sola specie, un solo sottordine, un solo ordine o una sola classe di animali (es. solo cane, solo serpenti, solo ragni, solo insetti). Di questi i ragazzi sono 266, il

25,8% PSA e il 35,5% di tutti i maschi, le ragazze sono 208, il 20,2% PSA e il 27,8% di tutte le femmine partecipanti.

550 studenti, il 53,4% PSA e il 36,7% dell'intero campione, hanno indicato da due a 5 specie (o sottordine, ordine e classe) di animali di cui hanno paura. 180 i ragazzi, il 17,5% PSA e il 24% di tutti i maschi, 370 le ragazze, il 36% PSA e il 49,3% di tutte le femmine.

Infine, 5 studenti, lo 0,5% PSA e lo 0,3% del campione, hanno detto di aver paura di oltre 5 specie (o sottordine, ordine e classe) di animali. I ragazzi sono 4, lo 0,4% PSA e lo 0,5% dei maschi, e una sola ragazza, 0,1% PSA e lo 0,1% delle femmine.

L'elenco degli animali di cui i partecipanti al questionario hanno detto di aver paura (solo di una specie, sottordine, ordine o classe) comprende cane: 23 ragazzi, il 2,2% PSA e il 3,1% dei maschi, e 8 ragazze, lo 0,8% PSA e l'1,1% delle femmine; gatto: 3 ragazzi, lo 0,3% PSA e lo 0,4% dei maschi, e 2 ragazze, lo 0,2% PSA e lo 0,3% delle femmine; uccelli: 4 ragazzi, lo 0,4% PSA e lo 0,5% dei maschi, e 7 ragazze, lo 0,7% PSA e lo 0,9% delle femmine; insetti: 15 ragazzi, l'1,5% PSA e il 2% dei maschi, e 21 ragazze, il 2% PSA e il 2,8% delle femmine; ragni: 51 ragazzi, il 5% PSA e il 6,8% dei maschi, e 46 ragazze, il 4,5% PSA e il 6,1% delle femmine.



Infine i serpenti: 170 ragazzi, il 16,5% PSA e il 22,7% dei maschi, e 124 ragazze, il 12% PSA e il 16,6% delle femmine.

Come riportato poc'anzi, 550 studenti hanno indicato da due a 5 le specie (o sottordine, ordine e classe) di animali di cui hanno paura. Sono numerosi i gruppi e gli abbinamenti di specie che per ovvi motivi non riportiamo, ma ci sono alcuni che meritano di essere menzionati. Tra questi il gruppo "ragni e serpenti", quello maggiormente ricorrente: 67 ragazzi, 6,5% PSA e 8,9% dei maschi, e 157 ragazze, 15,2% PSA e il 20,9% delle femmine.

Segue il gruppo "insetti, ragni e serpenti" con 44 ragazzi, il 4,3% PSA e il 5,9% dei maschi, e 130 ragazze, il 12,6% PSA e il 17,3% delle femmine.

"Insetti e ragni" è il gruppo che fa paura a 13 ragazzi, l'1,3% PSA e l'1,7% dei maschi, e 31 ragazze, il 3% PSA e il 4,1% delle femmine.

Infine, "insetti e serpenti" con 15 ragazzi, l'1,5% PSA e il 2% dei maschi, e 16 ragazze, 1,6% PSA e il 2,1% delle femmine (fig.4).

Se gli animali indicati vengono considerati singolarmente, ovvero se si sommano quelli appartenenti alla stessa specie presenti nei vari elenchi, allora il numero aumenta notevolmente. Per quanto riguarda i serpenti, ad esempio, abbiamo visto che 170 ragazzi e 124 ragazze hanno detto di averne paura, ma se consideriamo anche i vari gruppi ("ragni e serpenti", "insetti, ragni e serpenti", "insetti e serpenti" e i vari gruppi qui non riportati) allora i ragazzi diventano 308, il 29,9% PSA e il 41% dei maschi, e le ragazze 404, il 39,3% PSA e il 53,9% delle femmine. Per i ragni i ragazzi diventano 177 (il 17,2% PSA e il 23,6% dei maschi) e le ragazze 366 (il 35,6% PSA e il 48,8% delle femmine). Per gli insetti, invece, i ragazzi diventano 88 (l'8,6% PSA e l'11,7% dei maschi) e le ragazze 301 (il 29,2% PSA e il 40,1% delle femmine).

L'elenco complessivo di tutti gli animali dei quali gli intervistati hanno dichiarato di aver paura è lungo e contiene specie diverse, alcune delle quali davvero singolari e insolite: anguilla, balena, cane, cavallo, cinghiale, coccodrillo,

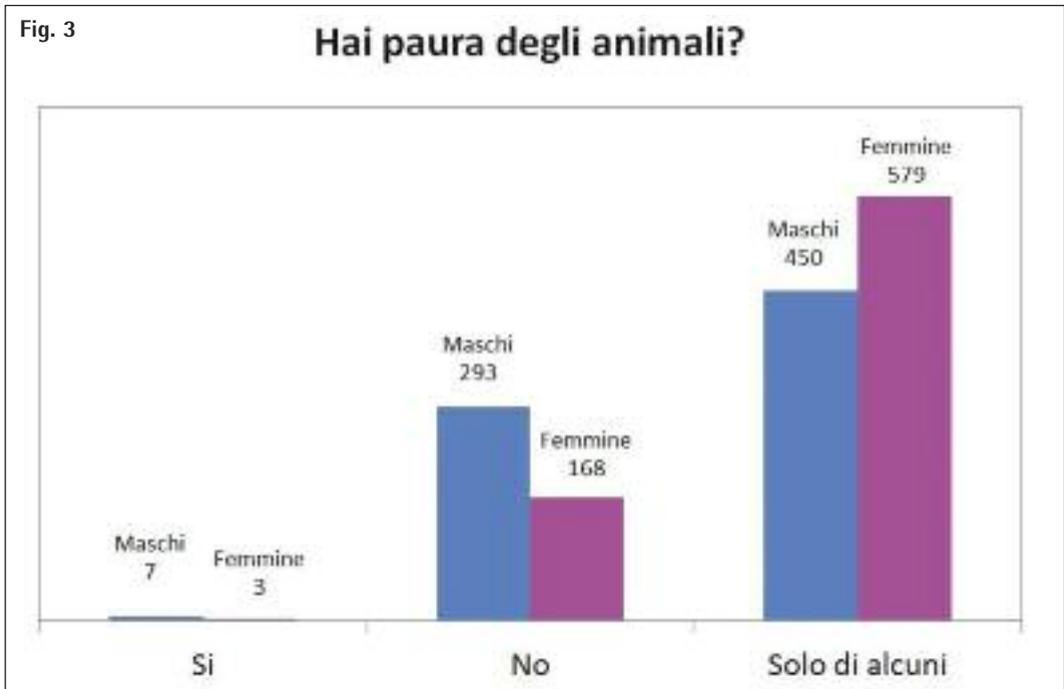
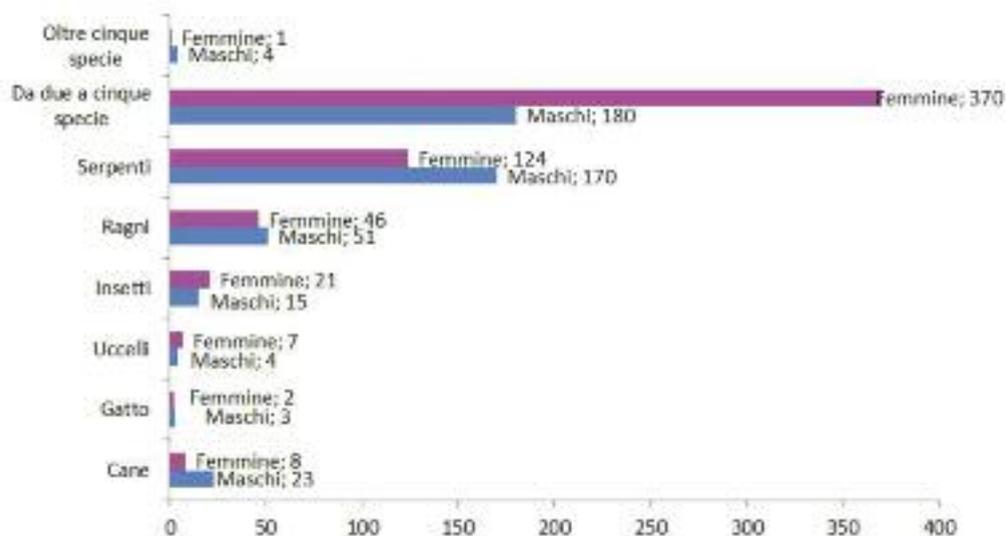


Fig. 4

### Elenco animali di cui si ha paura



drago di komodo, elefante, falco, gabbiano, gatto, granchio, iguana verde, iena, insetti, ipopopotamo, lombrico, leone, leopardo, lucertola, lupo, pipistrelli, Pit Bull, marmotta, nutria, orso, pappagallo, pellicano, pesce palla, pipistrello, piranha, ragni, rana, rinoceronte, scarafaggio, scoiattolo, scorpione, serpenti, squalo, tigre, topo, uccelli. *"Ho paura di tutti gli animali che possono pungere o iniettare veleno"*, così una ragazza di 12 anni.

Diverse ragazze hanno specificato, scrivendo a penna, vicino al campo "insetti", *"mi fanno schifo"* *"mi fanno venire il voltastomaco"*, volendo precisare che più di paura, provano disgusto, ribrezzo.

Una ragazza di 12 anni ha indicato tra gli animali di cui ha paura, galline e anatre. Tra gli animali che ha detto di avere nella sua casa con giardino, ci sono anche 15 galline e 5 anatre. C'è da chiedersi come vive quotidianamente questa situazione. La qual cosa, però, non ha generato atti di maltrattamento, poiché ha detto di non aver mai maltrattato animali.



### 3. CONVIVENZA

Il 70,5% del campione, pari a 1058 studenti, ha dichiarato di avere animali che vivono in casa o in giardino, in particolare il 68,2% dei maschi (512) e il 72,8% delle femmine (546). 442 studenti, invece, hanno dichiarato di non avere animali, pari al 29,5% del campione, il 31,8% dei maschi (238) e il 27,2% delle femmine (204) (fig.5).

Il 17,3% del campione (259 intervistati su 1500) è figlio unico, l'82,7% (1241) ha fratelli o sorelle.

Il cane è l'animale più presente nelle case degli intervistati: il 14,9% del campione (224) ha detto di averne uno, il 21,2% di chi ha animali - in seguito indicati con la sigla CHA- . Di questi 115 ragazzi, il 10,9% CHA- e il 15,3% dei maschi, e 109 ragazze, il 10,3% CHA e il 14,5% delle femmine. Se aggiungiamo il numero degli studenti che vivono con più cani o con un cane insieme ad altri animali, allora il numero sale notevolmente 271 ragazzi, il 25,6% CHA e il 36,1% dei maschi, e 319 ragazze, il 30,1% CHA e il 42,5% delle femmine.

Seguono i gatti: 127 partecipanti al questionario hanno detto di averne uno, il 12,0% CHA e l'8,6% del campione. I ragazzi sono 65, il 6,1% CHA e l'8,7% dei maschi, le ragazze 62, il 5,9% CHA e l'8,3% delle femmine. Anche in questo caso il numero aumenta più del doppio se aggiungiamo il numero degli studenti che vivono con più gatti o con un gatto insieme ad altri animali: 192 ragazzi, il 18,1% CHA e il 25,6% dei maschi, e 226 ragazze, il 21,4% CHA e il 30,1% delle femmine intervistate.

I pesci: 59 studenti hanno detto di averne uno, il 5,6% CHA e il 3,9% del campione. 31 i ragazzi, il 2,9% CHA e il 4,1% dei maschi, e 28 ragazze, il 2,6% CHA e il 3,7% delle femmine. Sommando coloro che hanno più pesci o pesci e altri animali, i ragazzi diventano 119, l'11,2% CHA e il 15,9% dei maschi, e le ragazze 124, l'11,7% CHA e il 16,5% delle femmine, 20 intervistati hanno detto di avere uccelli, lo stesso numero tartarughe d'acqua, l'1,9% CHA e

l'1,3% del campione. Per entrambi le categorie, quelli che hanno uccelli e quelli che hanno tartarughe d'acqua, i maschi sono 11, l'1% CHA e l'1,5% del gruppo maschile, le ragazze 9, lo 0,9% CHA e l'1,2% delle femmine. Anche in questo caso la differenza è notevole se si sommano gli altri casi: 60 i ragazzi, il 5,7% CHA e l'8% dei maschi, 58 le ragazze, il 5,5% CHA e il 7,7% delle femmine.

15 intervistati, l'1,4% CHA e l'1% del campione, hanno detto di avere conigli. 7 i ragazzi, lo 0,7% CHA e lo 0,9% dei maschi, 8 le ragazze, 0,7% CHA e l'1,1% delle femmine. Sommando coloro che hanno più conigli o conigli con altri animali i ragazzi diventano 45, il 4,2% CHA e il 6% dei maschi, le ragazze 55, il 5,2% CHA e il 7,3% delle femmine.

Le tartarughe terrestri sono tenute da 11 intervistati, l'1% CHA e lo 0,7% del campione, da 6 ragazzi, lo 0,6% CHA e lo 0,8% dei maschi, e da 5 ragazze, 0,5% CHA e dallo 0,7% delle femmine. Facendo la somma degli altri casi, i ragazzi diventano 41, il 3,9% CHA e il 5,5% dei maschi, e le ragazze 42, il 4% CHA e il 5,6% delle femmine.

3 ragazzi hanno lo scoiattolo, lo 0,3% CHA e lo 0,2 del campione, lo 0,4% dei maschi. Con i casi di più esemplari o di scoiattoli tenuti con altre specie, i ragazzi diventano 9, lo 0,9% CHA e l'1,2% del campione, e si aggiungono 5 ragazze, lo 0,5% CHA e lo 0,7% delle femmine.

Per i serpenti abbiamo solo casi in cui sono tenuti con altre specie: 9 intervistati, lo 0,9% CHA e lo 0,6% del campione. 6 i ragazzi, lo 0,6% CHA e lo 0,8% dei maschi, 3 le ragazze, lo 0,3% CHA e lo 0,4 delle femmine.

La stessa cosa per le iguane: solo casi in cui sono tenuti con altri animali. 10 studenti, lo 0,9% CHA e lo 0,7% del campione, di cui 8 ragazzi lo 0,8% CHA e l'1,1% dei maschi, e 2 ragazze, lo 0,2% CHA e lo 0,3% delle ragazze.

9 studenti, lo 0,9% CHA e lo 0,6% del campione hanno detto di avere solo altri tipi di animali non compresi nell'elenco. 4 i ragazzi, lo 0,4% CHA e lo 0,5% dei maschi, e 5 ragazze, lo 0,5% CHA e lo 0,7% delle femmine.

551 intervistati, il 52% CHA e il 36,7% del campione, ha più tipi di animali.

381 intervistati, il 36% CHA e il 25,4% del campione, hanno in casa, giardino o comunque nelle proprie disponibilità, da 2 a 5 animali. 182 i ragazzi, il 17,2% CHA e il 24,3% dei maschi, e 199 ragazze, il 18,8% CHA e il 26,5% delle femmine. 85 intervistati, l'8% CHA e il 5,7% del campione, hanno da 6 a 10 animali. 29 i ragazzi, il 2,7% CHA e il 3,9% dei maschi, e 56 le ragazze, il 5,3% CHA e il 7,5% delle femmine.

30 studenti, il 2,8% CHA e il 2% del campione, hanno da 11 a 14 animali. I ragazzi sono 11, l'1% CHA e lo 1,5% dei maschi, le ragazze 19, l'1,8% CHA e il 2,5% delle femmine.

55 intervistati, il 5,2% CHA e il 3,6% del campione, convivono con 15 o più animali. 23 ragazzi, il 2,2% CHA e il 3,1% dei maschi, 32 ragazze, 3% CHA e il 4,3% delle femmine.

La presenza di animali nella propria famiglia è vista come fatto positivo, motivo di gioia, di crescita. *"Io adoro gli animali che ho a casa, mi sento completa con loro, ma odio chi li maltratta perché nessuno lo dice e a volte è omeroso, questo non me lo spiego!"* queste le considerazioni di una ragazza di 13 anni. Ancora una 13enne: *"Io avendo 2 gatte in casa mi sento molto bene perché quando sono triste vengono da me e si fanno coccolare e giochiamo insieme. Questo rapporto con i miei gatti è molto forte e mi sento molto serena con loro."* Una studentessa di 11 anni scrive: *"Il mio rapporto con il mio cane è bellissimo comunque penso che gli animali devono essere lasciati in pace senza maltrattamento"*. Una presenza importante, significativa, edificante: *"Secondo me gli animali sono importantissimi nella vita di una persona e devono essere rispettati e aiutati. Le persone hanno tante cose da imparare dagli animali. C'è più sensibilità negli animali che in alcune persone"*, così una ragazza di 14 anni.

Alcuni hanno manifestato il loro dispiacere per non avere animali in famiglia, fatto dovuto perlopiù alla contrarietà dei genitori. Una 13enne spiega: *"Mi piacerebbe avere molto un cane,*

*così non subirebbe maltrattamenti da altre persone"*. Solo una minima parte, degli intervistati ha manifestato fastidio, disagio, insofferenza.

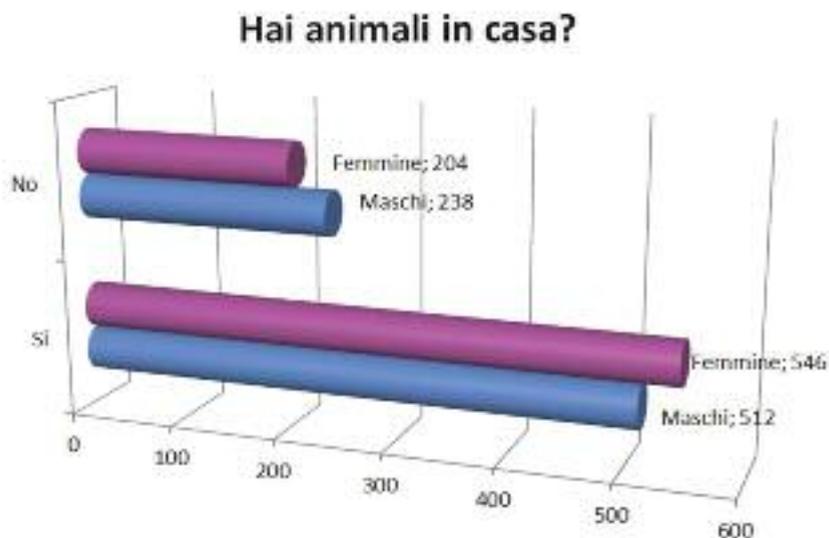
L'elenco degli animali che vivono nelle abitazioni dei ragazzi che hanno partecipato all'intervista è ricco e vario. Oltre a quelli che abbiamo riportato sopra vi sono anatre, camaleonti, caprette, cavalli criceti, draghi barbuti, faraone, galline, gechi, gerbilli, mucche, oche, pavoni, porcellini d'india, pulcini, ragni, scoiattoli volanti, topolini, insetti, pappagalli, vitelli, maiali. Colpisce subito il gran numero degli animali presenti. Si tratta di una presenza quotidiana, continua, importante.

Interessante è il confronto con i dati relativi alla presenza di animali domestici in Italia. Quattro italiani su 10 vivono con un animale. Ed è il cane il "quattro zampe" più presente nelle case (53,7% gli italiani che ammettono di avere almeno un "Fido" in famiglia contro il 45,8% che preferisce il gatto). È quanto emerge dal Rapporto Italia dell'Eurispes 2014. Il 39,4% degli italiani ha almeno un animale in casa, mentre il 60,6% non ne possiede. In particolare, il 27,5% ha accolto in casa propria un animale e l'11,9% più di uno. I dati relativi alla presenza di almeno un animale in casa sono in diminuzione (55,3% nel 2013). Si tratta di uno scostamento dei dati interessante che potrebbe essere letto alla luce della crisi economica o del moltiplicarsi degli impegni quotidiani troppo gravosi per permettersi il lusso di accudire un animale domestico. Il migliore amico dell'uomo occupa la testa della classifica degli animali che si possono trovare nelle case degli italiani, infatti è il 53,7% ad avere almeno un "Fido" in famiglia. Segue nella lista degli animali preferiti come compagnia domestica il gatto (45,8%). Ma quanto ci costano i nostri amici? La metà di chi ha un animale (52,1%) spende in media meno di 30 euro al mese per il suo fabbisogno nutrizionale, igienico e sanitario, il 32,8% fino a 50 euro mensili, mentre la restante parte si divide tra il 10,9% di quanti spendono una cifra che va dai 51 ai 100 euro, il 2,1% di chi spende da

101 a 200 euro, l'1,4% di coloro che spendono un importo compreso tra 201 e 300 euro e un'esigua minoranza, lo 0,2%, che non bada a spese, andando oltre i 300 euro al mese. Più della metà di chi ha un animale domestico (55,1%) afferma di riuscire a nutrirlo con meno di 30 euro al mese, mentre il 29,8% spende da 31 a 50 euro, il 10,9% da 51 a 100 euro, il 2,6% da 101 a 200 euro. La maggior parte delle persone che hanno animali (il 69,1%) spende per visite dal veterinario ed eventuali medicine una cifra contenuta entro i 100 euro l'anno. Circa un quinto (18,8%) spende dai 101 ai 200 euro, mentre si assottiglia la quota di quanti mettono mano al portafogli in maniera più consistente: il 6,7% spende dai 201 ai 300 euro e il 2,6% oltre 300 euro l'anno. L'Eurispes inoltre quest'anno ha deciso di ampliare il suo raggio d'indagine sul tema animali dando voce anche ai veterinari. L'82,8% dei veterinari riscontra spesso una cura adeguata degli animali, il 2,2% sempre, mentre un 14,8% si dimostra più critico rispondendo "raramente". La crisi colpisce pe-

santemente anche i nostri familiari non umani: la larga maggioranza del campione riferisce che i proprietari di animali hanno ridotto le spese veterinarie, per il 52,1% abbastanza, per il 34,7% (oltre un terzo) addirittura molto. Solo il 12,9% parla di una lieve riduzione. Tra le diverse voci relative alle spese veterinarie quelle su cui, secondo i veterinari, sono stati fatti più tagli sono le cure e gli interventi chirurgici costosi (49,3%) e i controlli medici periodici (48%); solo il 2,7% parla dei medicinali. Un'altra conferma della difficoltà della situazione del Paese arriva dal fatto che per quasi la metà dei veterinari (48,2%) sono aumentati negli ultimi anni i clienti che chiedono il loro aiuto per affidare ad altri i propri animali, non riuscendo a sostenere le spese per mantenerli. Per il 50,2% sono rimasti stabili, solo per l'1,6% sono diminuiti. Il 47,2% dei veterinari dichiara che la disponibilità dei clienti ad adottare animali, rispetto a qualche anno fa, è rimasta stabile, ma un rilevante 44,3% sostiene che è diminuita; solo per l'8,5% è invece aumentata.

Fig. 5



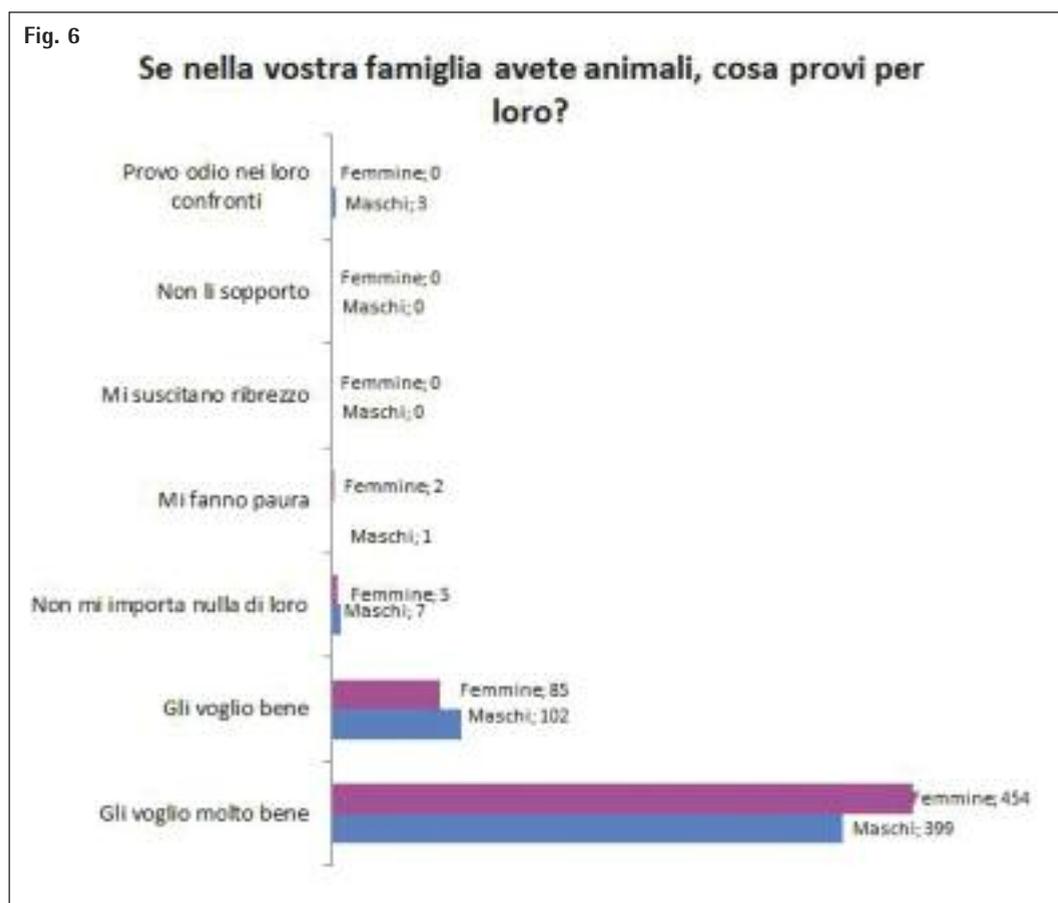
### 3.1 Amore/odio

Alla domanda: "Cosa provi per loro?" il 56,9% (853) del campione ha risposto: "Gli voglio molto bene), il 53,2% (399) dei maschi e il 60,5% (454) delle femmine. "Gli voglio bene" ha risposto il 12,5% del campione (187), ovvero 102 maschi, il 13,6%, e 85 femmine, l'11,3%. "Non mi importa nulla di loro", invece, è stata la risposta di 12 studenti, pari allo 0,8% del campione, in particolare ha risposto così lo 0,9% dei maschi (7) e lo 0,7% delle femmine (5). Una ragazza ha specificato scrivendo a penna vicino alla casella della risposta: "*perché non sono*

*miei*". Lo 0,2% del campione ha risposto, sempre riferito agli animali che vivono nella loro famiglia, "Mi fanno paura". A rispondere così un ragazzo e due ragazze. La risposta: "Provo odio nei loro confronti" è stata segnata dallo 0,4% dei maschi (3) (fig.6). Uno dei tre, nonostante sulla scheda sia indicato di dare una sola risposta, ha segnato anche "Non mi importa nulla di loro". Infine, nessuno ha segnato le risposte "Mi suscitano ribrezzo" e "Non li sopporto".

Un 13 enne che ha a casa cani, gatti, uccelli e tartaruga d'acqua ha risposto "gli voglio molto bene", ma ha precisato: "*soprattutto al cane*".

Fig. 6



#### 4. LA PERDITA DI UN ANIMALE

1117 intervistati, pari al 74,5% del campione, hanno dichiarato di aver subito la morte di un animale, il 71,5% dei maschi (536) e il 77,5% delle femmine (581). Il 25,5% (383), invece, il 28,5% (214) dei maschi e il 22,5% (169) delle femmine, non ha vissuto esperienze di lutto legate agli animali (fig. 7).

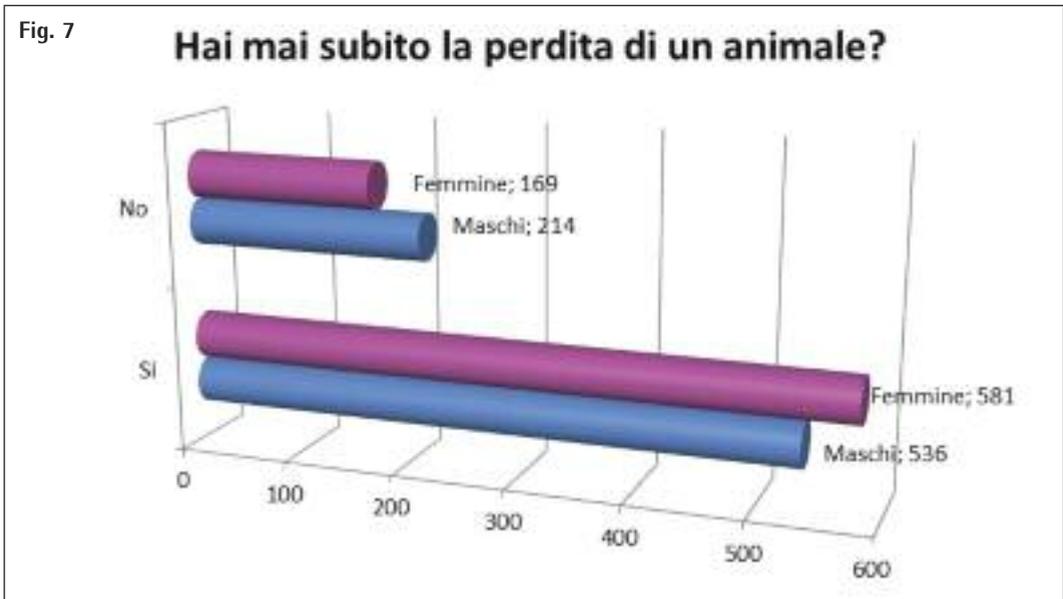
Per la morte del proprio animale, il 48% del campione (724) ha dichiarato di aver provato "molto dolore", il 42,4% dei maschi (318) e il 54,1% (406) delle femmine. 280, pari al 18,7%, il 20,1% dei maschi (151) e il 17,2% delle femmine (129), hanno risposto: "Ho sofferto, ma non troppo". Un 12enne, per giustificare la sua risposta, ha scritto vicino alla casella "ho sofferto ma non troppo": "*ero piccolo e ho passato poco tempo con l'animale*".

"Indifferenza", invece, è stata provata dal 2% del campione (30), in particolare dal 3,2% dei maschi (24) e dallo 0,8 delle femmine (6). Lo 0,7% (11) ha risposto: "Ero Sereno", 7 maschi (0,9%) e 4 femmine (0,5%).

Un senso di tranquillità, invece, è stato provato da 7 ragazzi, pari allo 0,5% del campione, 5 maschi (0,7) e 2 femmine 0,3%. Lo 0,3% ha provato felicità e, dato sicuramente interessante, a rispondere così sono state 5 ragazze, pari allo 0,7% delle femmine. Infine, il 4%, pari a 60 studenti, ha risposto "Ho provato una sensazione che non so spiegare", 31 i maschi (4,1%) e 29 le femmine (3,9%) (fig.8).

Diversi hanno specificato che hanno provato "indifferenza" o che hanno "sofferto, ma non troppo" perché erano piccoli per capire o ricordare.

È significativo il fatto che la stragrande maggioranza degli intervistati abbia detto di aver provato "molto dolore" per la morte di propri animali. Nel contempo, però, alcuni di essi hanno segnato che hanno provato indifferenza per scene di maltrattamento agito da altri o che loro stessi hanno maltrattato animali. Analizzando le schede si evince che questa contraddizione emerge soprattutto nei casi in cui sono stati visti o consumati maltrattamenti a danno di animali randagi, vermi o insetti e animali selva-

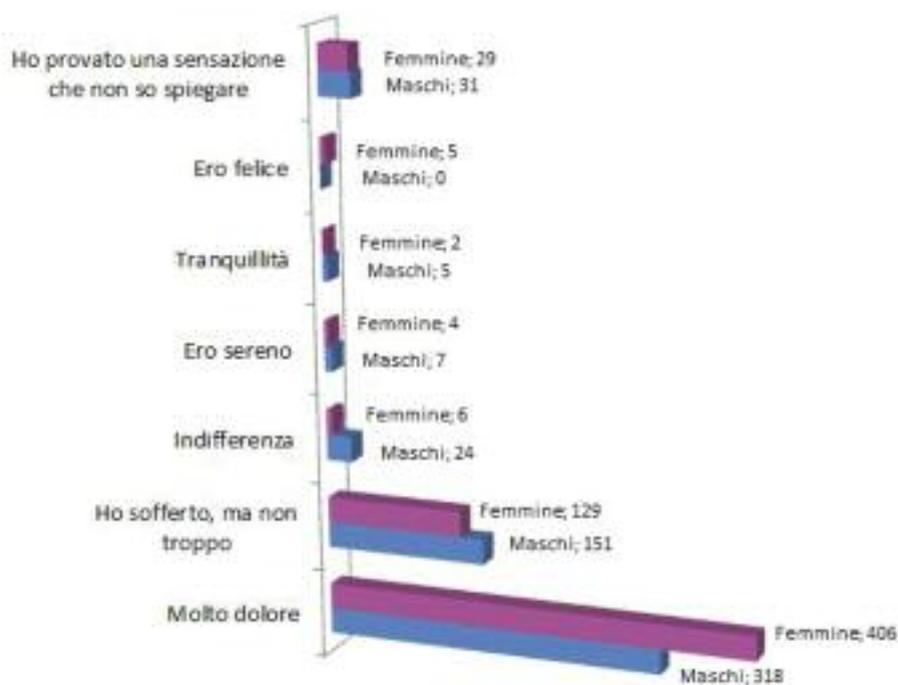


tici. Sicuramente questo è dovuto al fatto che con il proprio animale si instaura un rapporto speciale, c'è un forte coinvolgimento emotivo e sentimentale, un 13enne, ad esempio, ha scritto: *"Onestamente dipende se è un animale a cui tengo mi dispiace, se no, non mi interessa"*, ma è come se ci fosse una separazione, tra il proprio animale e gli altri. Il mio, solo perché mi appartiene, è meritevole di considerazione, gli altri no. Diversi studenti, hanno precisato, in riferimento all'indifferenza verso animali mal-

trattati, che non erano animali loro. Quasi come il sentimento di dolore fosse legato alla "proprietà" dell'animale. Ma anche nei riguardi dei proprio animali si creano differenze e preferenze. Una 12enne alla domanda "cosa provi per gli animali che hai in casa?" - ha un cane e 10 conigli-, ha barrato la casella "Gli voglio molto bene", ma ha poi ha precisato a penna "(solo cane)". La stessa cosa l'ha fatta alla domanda relativa alla perdita di animali: ha risposto molto dolore, ma ha precisato *"solo per il cane"*.

Fig. 8

### Cosa hai provato quando è morto un tuo animale?



## 5. ASSISTERE A UN MALTRATTAMENTO

649 studenti hanno risposto sì alla domanda "Hai mai assistito personalmente a un maltrattamento di animale?", pari al 43,3% del campione, il 43,6% dei maschi (327) e il 42,9% delle femmine (322). Non ha mai assistito a un maltrattamento, invece, la maggioranza del campione, il 56,7% (851), 423 maschi, il 56,4%, e 428 femmine, il 57,1% (fig.9). Un ragazzo di 11 anni, nel segnare la risposta "No" (non ho mai assistito a un maltrattamento di animali), ha scritto a fianco "per fortuna".

Il 23,1%, 347 studenti, il 53,3% di coloro che hanno assistito ad atti di maltrattamento animale – di seguito indicati con la sigla CAM-, il 21,2% dei maschi (159) e il 25,1% (188) delle femmine, ha risposto che ha assistito una sola volta a un maltrattamento di animali. 92 studenti, pari al 6,1% del campione e al 14,2% di CAM, 49 maschi, il 6,5%, e 43 femmine, il 5,7%, ha risposto: "Due volte". Hanno assistito "Diverse volte", invece, a forme di maltrattamento 210 studenti, pari al 14% del campione e al

32,3% di CAM, il 15,9% dei maschi (199) e il 12,1% delle femmine (91) (fig.10).

Una difficoltà riscontrata è stata quella relativa al fatto che non tutti hanno specificato cosa hanno fatto o visto. Nel questionario, infatti, vi erano domande aperte con le quali si chiedeva di descrivere brevemente cosa avevano visto, nel caso dei maltrattamenti vissuti da spettatori, e cosa avevano fatto, nel caso dei maltrattamenti agiti in prima persona. Orbene, non tutti hanno compilato tali campi e pertanto per la maggioranza dei casi di maltrattamento abbiamo solo la specie (oppure sottordine, ordine o classe di animali) e non il tipo di maltrattamento esercitato. La classificazione in base ai quattro gruppi sopradescritti può avvenire, quindi, solo in base alle risposte aperte fatte.

Solo 162 intervistati hanno specificato cosa hanno visto e per questi è possibile fare una suddivisione per i gruppi omogenei:

Gruppo 1 "atti non cruenti": 53 intervistati, pari al 8,2% di CAM; 34 maschi, il 5,2% di CAM e 19 femmine, il 2,9% di CAM.

Gruppo 2 "atti potenzialmente cruenti": 26 in-

Fig. 9

### Hai mai assistito personalmente a un maltrattamento di animale?

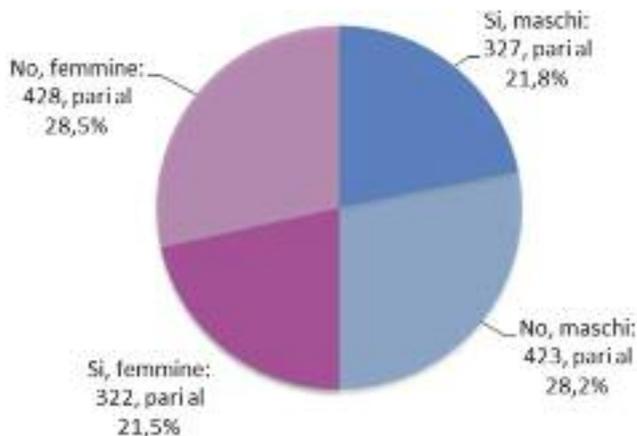


Grafico della percentuale in base al campione di 1500 intervistati.

tervistati, pari al 4% di CAM; 14 maschi, il 2,2% di CAM e 12 femmine, l'1,8% di CAM.

Gruppo 3 "atti cruenti": 20 intervistati, pari al 3,1% di CAM; 11 maschi, l'1,7% di CAM e 9 femmine, l'1,4% di CAM.

Gruppo 4 "atti particolarmente cruenti": 63 intervistati, pari al 9,7% di CAM; 38 maschi, il 5,9% di CAM e 25 femmine, il 3,9% di CAM (fig.11).

Fig. 10

### Quante volte hai assistito al maltrattamento di un animale?

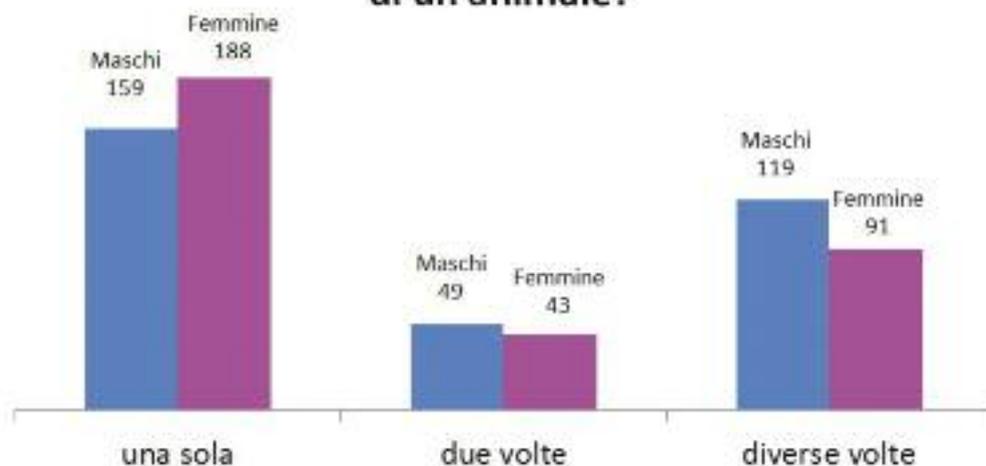
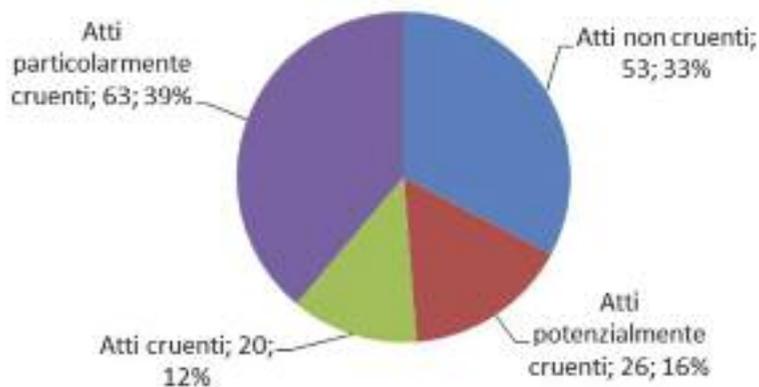


Fig. 11

### Atti cruenti visti



## 5.1 Chi hai visto maltrattare animali?

"Chi hai visto maltrattare un animale?" a questa domanda, la maggioranza ha risposto "Estranei adulti": così 266 intervistati, il 41% di CAM. 79 studenti, il 12,2% CAM, ha risposto: "Familiari adulti"; lo stesso numero ha risposto: "Conoscenti". 24 intervistati, il 3,7% CAM, invece, hanno risposto: "Familiari bambini o adolescenti". 20 studenti, il 3,1% CAM, ha risposto: "Compagni di scuola". 17 partecipanti al questionario, il 2,6% CAM, hanno risposto: "Amici". Infine, 164 intervistati, il 25,2% CAM, ha segnato più categorie di persone.

Se si sommano i casi in cui sono state indicate più tipologie di persone, le percentuali delle singole categorie aumentano: 51,7% CAM, quelli che hanno indicato: "Estranei adulti"; 16,6% CAM, quelli che hanno segnato: "Familiari adulti"; 15,4% CAM, quelli che hanno detto: "Conoscenti"; 6,3% CAM, quelli che hanno indicato: "Familiari bambini o adolescenti"; 4,6% CAM, quelli che hanno segnato: "Compagni di scuola"; infine, 5,4% CAM, quelli che hanno segnato: "Amici".

Alla domanda: "Che tipo di animale hai visto maltrattare?" 282 intervistati, il 43,5% CAM, hanno risposto "Animali domestici"; 125, il 19,3% CAM, hanno risposto "Animali randagi"; 91, il 14% CAM, ha risposto "Animali selvatici"; 52, l'8% CAM, ha risposto "Animali da fattoria". Infine, 99 studenti, il 15,2% CAM, hanno segnato più categorie di animali.

Come detto, 83 intervistati hanno dichiarato di aver visto familiari adulti maltrattare animali, altri 12 intervistati, come vedremo dettagliatamente in seguito, alla domanda: "vi erano altre persone che con te facevano del male all'animale?" hanno risposto: "Sì, vi erano altre persone adulte". L'ambito familiare, quindi, per questi ragazzi ha rappresentato lo scenario in cui si sono consumati atti di violenza a danno di animali. La famiglia rientra, com'è noto, tra i gruppi sociali primari data la sua importanza fondamentale per tutto ciò che attiene allo sviluppo equilibrato della personalità e la positiva inte-

grazione sociale futura. La famiglia costituisce uno dei principali strumenti della socializzazione perché rappresenta "il primo canale di comunicazione normativa", trasmettendo contenuti etici e operando per l'apprendimento delle regole da rispettare e le condotte da evitare. Essa, però, può favorire anche l'apprendimento da parte dei più piccoli di valori e modelli antisociali e trasmettere contenuti disonesti, ideologie violente, indifferenza per i valori umani e sociali che rientrano tra i futuri fattori criminogeni, in quanto metodi di educazione sbagliati possono costituire un rischio di delinquenza. Quali valori può apprendere un bambino costretto a partecipare emotivamente, se non materialmente, alla tortura di un animale? Ovviamente conta molto il contesto sociale e ambientale in cui si innestano certe dinamiche. In alcuni ambiti è normale, ad esempio, uccidere e macellare animali a scopo alimentare e la cosa non viene percepita come diseducativa, anzi, molte volte il presidiare tali eventi viene visto come "fare esperienza", come un fattore di crescita, se non come un vero e proprio evento formativo. Molti episodi di violenza assistita raccontati dagli studenti riguardano l'uccisione di animali a scopo alimentare e la macellazione. Fatti ritenuti "normali" e privi di conseguenza per gli adulti, ma che in realtà lasciano profondi segni nei bambini che assistono a ciò loro malgrado. Una ragazza di 11 anni, in riferimento a familiari adulti ha scritto: *"Ho visto uccidere gli animali per farne carne"*. Questo, invece, quanto scritto da un ragazzo di 13 anni: *"Ho visto i miei familiari uccidere maiali, galline, uccelli..."*. Un altro 13enne: *"Ho visto mio papà uccidere una capra per poi mangiarla"*; un 11enne: *"Ho visto i miei parenti ammazzare le galline"*. Ancora: *"Ho visto mio papà uccidere il pollo per poi mangiarlo"*, così un 14enne. Un 13enne ha detto di aver assistito diverse volte a maltrattamento di animali ad opera di familiari adulti. *"Ho visto strozzare la gallina da mio papà e dai suoi amici. Un'altra volta ero venuto da scuola e ho visto mio papà che stava coltellando i poveri pesci"*. Lo stesso ha detto che ha maltrattato

animali un paio di volte e lo ha fatto per divertimento, iniziando a 8 anni insieme a persone adulte e ha poi segnato la voce: "Mi sento male ma non sempre".

Il tema della violenza contro gli animali da parte di familiari adulti si innesta pericolosamente con quello della violenza domestica. Diversi studi hanno messo in evidenza questa correlazione. Le politiche di prevenzione della violenza familiare dovrebbero considerare con maggiore attenzione anche gli abusi contro gli animali e prevedere appositi protocolli di intervento. Un 14enne racconta: *"Ho visto un giorno mio padre che ha preso per coda il mio gatto e poi l'ha buttato per terra come uno straccio. Ma poi l'ho sgridato però era giù troppo tardi, si era già fatto male, Ma poi si è pentito e non l'ha fatto mai più in vita sua"*. Ho visto *"un signore che picchiava il cane, gli tirava i calci perché aveva litigato con sua moglie"*, questa la testimonianza di una ragazza di 11 anni, la quale alla voce "chi hai visto maltrattare?" ha segnato "familiari adulti".

## 5.2 Cosa hai provato?

Alla domanda "Cosa hai provato mentre vedevi maltrattare un animale?" (fig.12) a prevalere è stata la risposta "Rabbia" provata complessivamente da 278 studenti, il 18,5% del campione e il 42,8% di CAM. I maschi sono di più 155, pari al 20,7% del gruppo maschile, le femmine 123, pari al 16,4% del gruppo femminile. La rabbia è legata ad episodi di violenza e maltrattamento vari: un cane che viene picchiato con la scopa, una gatta bruciata viva da ragazzi, alcuni gattini torturati e uccisi da un ragazzo, una pecora maltrattata e uccisa, un cane preso a pietre, gattini schiacciati e bruciati da amici, una pecora tirata con una corda e picchiata, un cane scaraventato per terra da compagni di scuola, un cavallo tenuto legato stretto, ferito, e sporco, un gatto abbandonato da un uomo, e tantissimi altri fatti analoghi. In riferimento alla rabbia, due ragazze, una di 12 e l'altra di 13 anni, di due città diverse, hanno specificato: "per

*chi maltratta"*, la prima, *"nei confronti dell'uomo"*, la seconda, per precisare che non ce l'avevano con l'animale.

Segue la risposta "Molto dolore": segnata complessivamente 160 volte, il 10,7% del campione e il 24,7% di CAM, scelta da 56 maschi, il 7,5%, e da 104 femmine, il 13,9%. "Molto dolore" per un *"animale da allevamento stordito buttandolo vicino al muro e poi ucciso"*, una gatta presa a pietrate, un lama legato al circo, agnelli sgozzati, uccellini prelevati dal nido e così via.

"Dolore", invece, è stato indicato complessivamente da 111 partecipanti al questionario, il 7,4% del campione e il 17,1% di CAM, pari al 7,3% dei maschi (55) e il 7,5% delle femmine (56). Il sentimento del dolore è legato a episodi di maltrattamento e uccisione di animali senza motivo, a fatti come una lucertola uccisa, un maiale *"che stavano uccidendo appeso"*, a cani investiti e lasciati moribondi sul posto, ecc.

È emerso un dato interessante: anche se nel questionario vi era l'indicazione di dare una sola risposta, 11 ragazzi e 21 ragazze hanno segnato sia la casella di "Molto dolore" sia di "Rabbia". Si tratta del 2,1% del campione e del 4,9% di CAM, dell'1,5% dei maschi e del 2,8% delle femmine. Una ragazza ha specificato scrivendo a penna a fianco: *"dolore per il cane randagio, rabbia per l'uomo"*.

"Indifferenza" è stata indicata 33 volte, il 2,2% del campione e il 5,1% di CAM, in particolare da 23 ragazzi, il 3,1%, e da 10 ragazze, l'1,3%. Indifferenza per "animali a cui si faceva male con una pistola", per galline ammazzate, per lucertole tagliate a metà, per animali cacciati insieme al papà, per l'uccisione di un gatto a colpi di carabina, per un cane ucciso sparato da un uomo, per un gatto preso a pietrate, ecc.

Un ragazzo di 14 anni ha segnato "indifferenza" nel vedere amici staccare code alle lucertole, lo stesso ha risposto poi che si è divertito nel maltrattare lucertole e vermi o insetti. Un altro 14enne, invece, ha risposto "indifferenza", ma poi ha precisato a penna: *"perché non era il mio animale"*.

Non c'è da stupirsi se 19 tra ragazzi e ragazze,

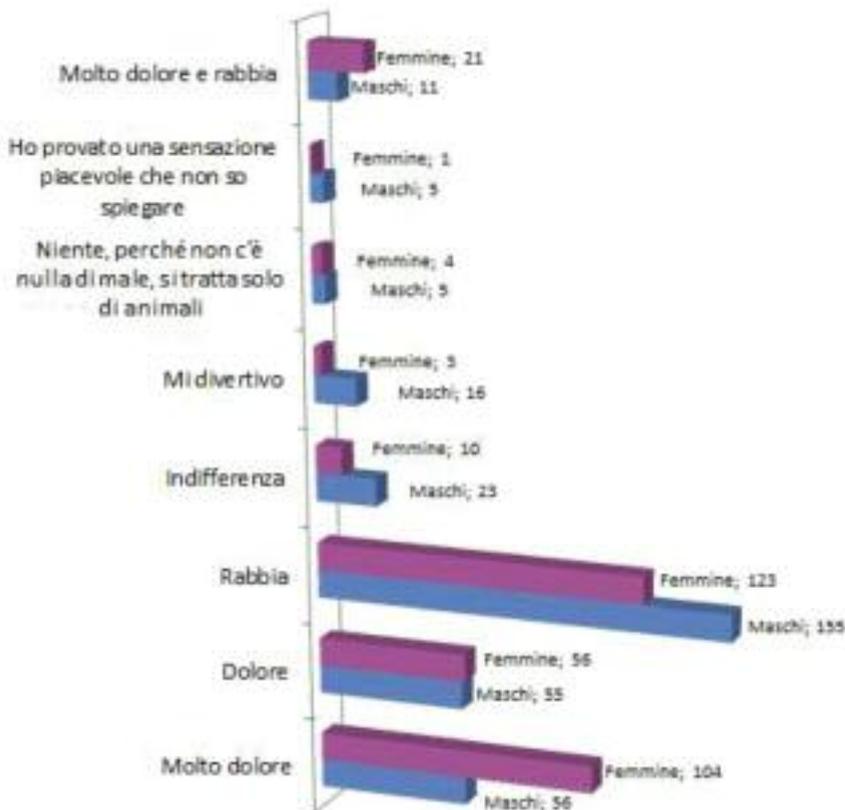
l'1,3% del campione e il 2,9% di CAM, hanno selezionato la risposta "Mi divertivo". Com'è noto la violenza è anche fonte di divertimento, di piacere, anche di natura sadica. A divertirsi, per varie forme di maltrattamento che vanno dalla dissezione di rane, al lancio di gattini alla uccisione di animali da fattoria, sono stati 16 maschi, il 2,1% e 3 femmine, lo 0,4%. Un 11enne, ha detto che ha visto una volta maltrattare da parte di familiari adulti ed estranei adulti un cane "l'hanno preso e lo hanno buttato giù". Alla domanda su cosa avesse provato, ha rispo-

sto "Mi divertivo". Però dopo ha segnato che non ha mai maltrattato un animale.

"Niente, perché non c'è nulla di male, si tratta solo di animali" è la risposta scelta da 5 maschi e 4 femmine, complessivamente lo 0,6% del campione e l'1,4% di CAM, rispettivamente lo 0,7% dei maschi e lo 0,5% delle femmine. Una risposta che rispecchia un modo di pensare ancora molto diffuso tra gli adulti che emerge, oltre che dal modo in cui viene approntata la convivenza con "l'altro" animale, anche da modi di dire, da espressioni verbali usate comune-

Fig. 12

### Cosa hai provato mentre vedevi maltrattare un animale?



mente per indicare qualcosa di negativo o privo di valore: "peggio degli animali", "cose così neanche ai cani", "viaggiavamo stretti come bestie", "sono propri animali". 5 ragazzi e 1 ragazza, pari allo 0,4% del campione e allo 0,9% di CAM, hanno risposto: "Ho provato una sensazione piacevole che non so spiegare", lo 0,7% dei maschi e 0,1% delle femmine. È una sensazione legata al piacere sadico. Si tratta di emozioni, sensazioni, suggestioni ineffabili, di cui non capiscono né sanno spiegare l'origine, il perché. Si tratta di qualcosa che procura piacere, "qualcosa di bello", anche se generato da "qualcosa di brutto". Un bambino di 11 anni ha segnato che ha provato una "sensazione piacevole che non so spiegare" e ha specificato, nella parte riservata alla descrizione dei fatti, "i miei amici rincorrevano un cane che si era preso paura, ma a me mi piaceva". Un 13enne ha detto di aver provato una sensazione piacevole nel vedere animali maltrattati da parte di estranei adulti, ma che non ha mai maltrattato animali. Alla domanda: "Ti piacciono gli animali?" ha risposto sì e che non ha paura degli animali. Un maschio di 12 anni ha segnato tutte e tre le risposte "negative": "Mi divertivo", "Niente, perché non c'è nulla di male, si tratta solo di animali", "Ho provato una sensazione piacevole che non so spiegare".

Infine, all'invito di descrivere quello che avevano visto, una ragazza di 11 anni ha risposto: "Non voglio ricordare", mentre un 14enne ha scritto: "Non riesco, sono solo dei bastardi".

### 5.3 Cose viste

*"Non solo vedere la violenza ha un impatto doloroso, confondente e spaventoso per i bambini. Ma doloroso, confondente e pauroso è anche percepire la tristezza, la disperazione, l'angoscia, il terrore, lo stato di allerta delle vittime".<sup>7</sup>*

Queste che seguono sono alcune delle cose che gli intervistati hanno detto di aver visto descrivendo i maltrattamenti a cui avevano assistito. Come già precisato, la trascrizione viene fatta

senza correggere gli errori grammaticali, lessicali o sintattici lasciando il testo originale così com'è stato scritto. Il numero alla fine della frase indica l'età dello studente, la lettera "m" sta per maschio, la "f" per femmina.

*"Cani con corde troppo strette attorno alla gola. Maiali chiusi in gabbie minuscole. Bambini uccidere topi e lucertole tirando loro pietre e oggetti pesanti"* 12f.

*"Io stavo portando a spasso il mio cane e ho visto un signore che stava picchiando il suo cane e gli ho detto di smettere e lui l'ha fatto. Ho avuto paura"* 11f.

*"Ho visto che uccidevano brutalmente degli insetti ancora vivi strappandogli le ali o e zampe e poi li hanno lasciati soffrire senza ucciderli del tutto"* 11f.

*"Ho visto un vicino uccidere con il fucile un cerbiatto. L'ha portato a casa e fatto a pezzi nel cortile"* 12m.

*"I miei vecchi compagni di scuola tagliavano alle lucertole la coda"* 11f.

*"Ho visto dei bambini staccare le zampe a un ragno, oppure che rompevano le ali a una mosca o tagliavano a metà un grillo"* 12m.

*"Ho visto dei ragazzi bruciare le formiche con le lenti d'ingrandimento e il sole"* 13m.

*"Un uomo anziano costruiva trappole per gatti. Un giorno passando da là ho visto che aveva costruito tipo una ghigliottina, Vidi che lo uccise, ma non dissi niente a nessuno, a parte i miei genitori"* 12m.

*"Una volta un mio amico ha preso a calci e a sassate un gatto randagio, alla fine il gatto è morto"* 14m.

*"Ho visto molte volte mia sorella, che era arrabbiata perché non poteva andare dalle amiche, picchiare il nostro cane"* 11m.

*"Una zampata in bocca ha un canaccio"* 14m.

*"Ho visto buttare dei gattini dentro un bidone della spazzatura"* 12f.

*"Delle persone che non voglio denunciare hanno infilato un bastone in gola la mio cane che ha vomitato sangue"* 12f.

*"Ho visto mio nonno maltrattare con il bastone il mio cane"* 11m.

*"Un conoscente che dava in pasto a un serpente un povero criceto"* 11m.

*"Dei bambini maltrattavano un ragno con dei bastoncini"* 13m.

*"Ho visto mia cugina andare sul cane di mia nonna e tormentarlo"* 11m.

*"Ho visto dei ragazzi e dei bambini lanciare dei sassi a dei gamberi"* 11f.

*"Ho visto dei mie compagni di scuola decapitare le cavallette con un bastone"* 13m.

*"Ai cani li mettevano il collare e quando non seguivano gli ordini gli davano una scossa"* 12m.

*"Ho visto un ragazzo prendere un uccello e calpestarlo continuamente"* 11f.

*"Ho visto che picchiavano un cane, però se lo meritava perché se le è cercate"* 11f.

*"Degli adulti hanno messo un gatto in un sacchetto e lo hanno buttato in strada"* 11f.

*"Hanno messo un maiale dentro una gabbia grande e l'hanno ucciso con la mazza"* 11m.

*"Un povero gatto nero è stato bastonato con un legno pesante, perché questo gatto li aveva attraversato la strada"* 11m.

*"I miei amici staccavano la coda alle lucertole e le buttavano nei formicai"* 14m.

*"Ho visto un uomo abbandonare un gatto"* 13m.

*"I miei compagni per divertimento hanno ucciso un colombo"* 14m.

*"Dei ragazzi presero la pistola a piombini e spararono con cattiveria un gatto"* 13m.

*"Cuccioli di gattini venivano messi in una busta e sbattuti in un albero per ucciderli"* 14m.

*"Una signora che aveva preso un gatto e lo aveva buttato nella spazzatura e io l'ho preso e ora sta con me a casa"* 13f.

*"Ho visto un uomo che picchiava un cane molto piccolo. Si vedeva il dolore negli occhi del cagnolino e ho girato subito lo sguardo"* 13f.

*"Hanno preso un coniglio (che poi avrebbero mangiato) e lo hanno ucciso con un coltello sul collo"* 14f.

*"Dei miei conoscenti cacciavano e prima di uccidere un animale lo menavano e lo maltrattavano"* 12m.

*"La mia pony (faccio equitazione) impenna per cui un giorno la mia istruttrice gli da delle botte con frustino sulla faccia e lei impenna e si ribalta"* 11m.

*"Una signora con un bastone rompeva i nidi delle rondini"* 12f.

*"Quell'uomo ha menato e stratonato bruscamente e frustrato a sangue un cavallo perché aveva sbagliato un ostacolo"* 13f.

*"Un istruttore di salto ostacoli maltrattava un pony insultandolo e picchiandolo"* 13f.

*"Ho visto una persona investire apposta con l'auto un animale"* 12f.

*"Ad ammazzare con intenzione insetti e ragni ho iniziato insieme ai miei genitori poi ho continuato da solo"* 13m.

*"Ho visto i miei compagni di scuola picchiare un cane ferocemente"* 12m.

*"Un mio amico che con un sasso distruggeva una povera lucertola"* 12f

*"Con dei bastoni maltrattavano brutalmente il cagnolino (che poi ho preso con me) e lo spaventavano con l'acqua"* 12f.

*"Anche se ho visto molte azioni di maltrattamento ne ricordo una: c'era un anziano con un cane che lo bastonava ogni volta che abbaiva"* 13m.

*"Dei ragazzi picchiavano un gatto randagio nero (era Halloween) ero in macchina e ho visto di sfuggita che lo prendevano a calci"* 13m.

*"C'erano dei marocchini che stavano giocando a lanciarsi il gatto di una mia parente. In più ogni tanto mio padre e mio fratello calciano i gatti di mio zio e di mia cugina"* 14m.

*"Dei miei amici hanno visto una rana e subito dopo l'hanno intrappolata sotto un bicchiere, poi hanno messo dell'erba secca dentro e infine gli hanno dato fuoco"* 13m.

*"Hanno attaccato a una croce un cane con un filo di ferro legato al collo"* 13m.

*"L'uomo tirava dei calci molto violentemente contro il cane che rimaneva immobile dalla paura"* 13m.

*"L'abbandono di un cane: legato a un palo, il padrone se n'è andato"* 11f.

*"Ho visto un mio parente prendere il gatto e lanciarlo" 11f.*

*"Ho visto mio fratello che schiacciava delle lucertole piccole o grandi" 11f.*

*"Ho visto una persona prendere a pietrate un gatto" 11m.*

*"Io ho visto maltrattare una lucertola che gli hanno spezzato la coda e poi l'hanno uccisa con i piedi, cioè calpestandola e poi uccisi con le pietre" 12m.*

*"C'hanno pestato la testa al muro per stordirlo e ucciderlo" 11f (riferito ad animale da fattoria).*

*"Una lucertola che la stavano uccidendo. Un maiale lo stavano ammazzando appeso" 11f.*

*"Una volta ho visto che due ragazzi che non conosco hanno preso una gatta, l'hanno chiuso in una busta, l'hanno buttato nella spazzatura e l'hanno accesa" 12f.*

*"Ho visto una vecchia che ha picchiato un cane randagio con la scopa" 11m.*

*"Un ragazzo ha torturato prima 2 gattini ancora cuccioli e poi li ha uccisi" 14f.*

*"Ho visto un conoscente che ha sparato un cane" 12m.*

*"Ha ucciso un gatto a colpi di carabina" 12m.*

*"Rincorrevano un cane" 11m.*

*"Maltrattare una pecora e poi ucciderla. Un cane preso a pietre" 11m.*

*"Un mio amico, tempo fa a preso dei gatti, uno l'ha schiacciato con una tavola, e altri 2 li ha buttati nelle spine, e un altro lo ha acceso" 14f.*

*"Ho visto tirare fortemente da una corda una pecora quasi morta e picchiata in continuazione" 14m.*

*"C'era questo signore che prendeva a calci un cagnolino e poi con il manico della scopa l'ha picchiato" 12f.*

*"Alcuni compagni di scuola hanno preso in braccio un cane e l'hanno scaraventato per terra" 12m.*

*"Ho visto persone che maltrattavano e uccidevano senza motivo" 12m.*

*"Un giorno ero uscito con mio cugino, stavamo andando a trovare suo fratello. Lo trovammo e mentre andavamo in giro c'era un cagnolino. Il fratello di mio cugino gli tirava dei calci per*

*mandarlo via, ma subito gli ho detto di finirla e gli ho dato cioccolato che mi ero comprato e poi ce ne siamo andati" 11m.*

*"Prendeva a calci un piccione che non volava" 11m.*

*"Teneva il cane legato alla catena è molto corta era la catena e il cane non aveva la libertà di muoversi" 12f.*

*"Una persona che conoscevo ha lanciato dei sassi a gatti e cani randagi" 12m.*

*"Ho visto più persone uccidere un maiale con la pistola" 12f.*

*"Ho visto un amico che prendeva una gattina, la gattina essendo selvatica lo ha graffiato, poi lui l'ha presa a schiaffi e infine ha schiacciato la testa con una pietra molto grossa" 12m.*

*"Ho visto un signore anziano buttare dei cuccioli di cane nella spazzatura" 11f.*

*Mio fratello ha picchiato il mio cane e mi sono dispiaciuta molto, a me quando picchiano i cani mi fa molto rabbia" 12f.*

*"Ho visto un uomo massacrare a calci un cane" 12m.*

*"Ho visto un ragazzo che maltrattava un cagnolino, gli dava calci e lo mandava via dal posto in cui era seduto, lo stuzzicava in continuazione" 12f.*

*"Un uomo picchiava un cane con una catene perché abbaiva" 12f.*

*"Hi visto un signore che una mattina dava dei calci a un cane e ho visto dei bambini che facevano la stessa cosa" 13f.*

*"Ho visto un cavallo che è stato tenuto legato per settimane in un campo con una corda corta senza cibo. Esso era sporco con le zecche con uno zoccolo ferito e con il muso sanguinante per le briglie troppo strette" 13f.*

*"Mio zio aveva trovato uno scoiattolo, poi è arrivato un mio amico, ha preso lo scoiattolo e gli ha rotto le zampe" 12m.*

*"Ho visto dei bambini che con una fionda lanciavano sassi a un cane" 12m.*

*"Ho visto maltrattare da un mio compagno di gioco un cane ho visto che lo picchiava e gli ha fatto molte cose sofferenti" 12m.*

*"Il sangue sulla parete. Dopo averla schiacciata" 11f.*

*"Dove abito io alcune persone odiano i cani randagi li uccidono, ma loro sono buoni" 12f.*

*"Faceva male agli animali con una pistola" 12m.*

*"Ho visto dietro un autogrill 1 persona che stava buttando dei sacchi neri, e da lì si sentivano tanti gatti che miagolavano" 12m.*

*"Ogni tanto, quando passavo davanti a un campetto, ho visto un piccolo gattino indifeso che non poteva proteggersi dai ragazzi che lo buttavano nella fontana d'inverno. Aveva tanto freddo il pelo tutto bagnato. Mi dispiace tantissimo" 11f.*

*"Ho visto dei bambini che nella fontana del mio comune hanno preso con un retino la tartaruga e poi l'hanno presa e l'hanno sbattuta contro il muretto" 11f.*

*"Il mio istruttore aveva dato un calcio in pancia a un pony che aveva buttato giù una bambina" 11f.*

*"Ho visto che picchiavano un cane randagio e ho visto che hanno buttato un gatto in una cascata" 13m.*

*"Ho visto che hanno tagliato le zampe e le ali di un pappagallo domestico" 11f.*

*"Ho visto un parente uccidere un gallo" 11f.*

*"Hanno bruciato un gatto e un'altra volta l'hanno presi a calci" 12f. (Riferito a familiari adolescenti)*

*"Praticamente ho visto due conoscenti che avevano trovato uno scoiattolo e gli hanno fatto degli scherzi e gli hanno spappolato i polmoni e l'anno impiccato" 14m.*

*"Ho visto dei conigli ammicciati in delle gabbie da tanto tempo, che saltavano uno contro l'altro, che si uccidevano per avere più spazio. Quando ne moriva uno lo buttavano nella spazzatura" 13m.*

*"Ho visto che tagliavano la testa a una gallina" 12m.*

*"Volevano mettere un gatto sul filo elettrico" 11m.*

*"Ho visto mio zio uccidere una vipera" 12f.*

*"Mozzate le teste" 12m.*

*"Un uomo stava lanciando dei sassi (abbastanza grandi) contro una gatta solo perché aveva partorito e a lui non piaceva" 14f.*

*"Lo avevano preso a calci fino che non era morto" 13f. (riferito a un cane)*

*"Hanno ammazzato a calci un cane, lo hanno messo in un sacchetto e l'hanno buttato nel bidone dell'immondizia" 13f.*

*"Un uomo picchiare con un bastone un cane legato a una corda" 12f.*

*"Ho visto staccare la coda a una lucertola, strappare le penne a una gallina" 13f.*

*"Due ladri per entrare in casa hanno ferito con un ramo un cane e dato il sonnifero all'altro" 11f.*

*"Picchiavano in modo molto violento quel cane e non avevano alcun rispetto per quell'essere vivente" 12f.*

*"Ero in gita con la classe e ho visto un pescatore prendere da un mucchio di pesce un'anguilla e l'ha mostrata a qualcuno di noi e gli ha tolto un occhio per farci vedere cosa c'era sotto" 11f.*

*"Una ha lasciato morire il cane in gabbia, tenuto lì per giorni. Per lei era indifferente che il cane visse o morisse" 12f.*

*"Ha preso una lucertola e l'ha tagliata a metà" 13f.*

*"Dei miei amici quando erano più piccoli staccavano la coda alle lucertole" 11f.*

*"Il cane essendo bello grosso viene tenuto in uno spazio limitato ma mai portato a passeggio" 12f.*

*"Ho visto un uomo abbandonare un cane che andava avanti e indietro per cercare il padrone. Mi sono messa a piangere" 12f.*

*"Ho visto un signore che tirava il collo a una gallina" 12f.*

*"Quel cane voleva andare a casa, ma i ragazzi lo hanno inseguito e lo hanno pestato la zampa" 11f.*

*"Quei bambini pestavano la coda a un gatto. Poi sono intervenuta io per fermarli" 11f.*

*"Quell'uomo ha messo del veleno nel cibo di un gattino e il giorno dopo è morto" 11f.*

*"Ho visto un uomo buttare nell'acqua dei cuccioli" 13f.*

*"Dei bambini che conoscevo hanno messo un gattino su un balcone e poi lo hanno buttato giù" 13f.*

*"Alcuni ragazzi tiravano il gatto per la coda, lo buttavano passandolo l'uno all'altro e lo calciavano" 13f.*

*"Un mio amico ha tagliato la coda alla lucertola" 11m.*

*"Un mio amico ha maciullato la testa ad una lucertola" 12m.*

*"Investivano i gatti neri" 12m.*

*"Ho visto un cane con un collare elettrico che non abbaiva e non faceva nulla" 12m.*

*"I miei amici uccidevano i gamberi con i petardi" 11m.*

*"Ho visto alcuni amici schiacciare un criceto" 11m.*

*"Ho visto un mio compagno di scuola nell'ora di ginnastica tagliare con il righello le code alle lucertole" 11m.*

*"Non ho visto, ma mentre dormivo ho sentito dei colpi con la scopa e poi dei miagolii, (ero a casa di mia zia)" 12m.*

*"Ho accompagnato mio padre a caccia, ho visto morire lepri, beccacce, colombacci ecc. Ho picchiato il mio cane quando aveva ucciso le mie galline. Il mio cane è da caccia, ha fatto ciò che gli è stato insegnato" 13m.*

*"Un mio amico ha preso una pistola a pallini e ha sparato ripetutamente contro una lucertola" 13m.*

*"Dei ragazzi della mia scuola lanciavano una lattina addosso ad un piccolo piccione che fortunatamente si proteggeva dietro ad una bici. Appena ho visto questo ho chiamato una mia prof. che era lì e ha preso il piccione e lo ha messo in un posto sicuro" 12m.*

*"Un uomo per divertimento, ha lanciato dei petardi a un gatto" 13m.*

*"Ho visto un signore per strada che dava delle botte al suo cane e gli urlava: "sei uno stupido, deficiente!" 11m.*

*"Alcuni compagni di scuola tiravano calci e sassi a un cane" 12m.*

*"Un mio amico ha staccato la coda a una lucertola" 12m.*

*"Hanno preso un rastrello e lo hanno picchiato con le sue punte" 11m.*

*"Un mio amico ha picchiato un cane con un bastone" 11m.*

*"Un ragazzo della scuola ha colpito una lucertola con un sasso. Lei è caduta, la presa e l'ha aperta con un bastone" 12m.*

*"Ho visto un mio familiare bastonare una mucca perché non voleva entrare nella sala da mungitura" 11m.*

*"Lo stavano picchiando a bastonate e hanno separato la madre dai suoi cuccioli" 12m.*

*"I miei amici gli strappavano le penne e buttavano sassi in testa" 14m.*

*"Avevo visto che dei cani erano stati abbandonati in una scatola non so bene chi sia stato ma presumo che sia stato un adulto" 11m.*

*"Mettevano i petardi nella tana di un paio di tassi e di talpe e poi gli sgarciavano gli organi" 11m.*

*"Hanno sparato un sasso con la fionda addosso a un uccello" (riferito a familiari bambini) 12m.*

*"C'erano dei ragazzi che lanciavano dei sassi a un gatto" 12m.*

*"Un cane veniva picchiato con un bastone e sanguinava" 12f.*

*"Ho visto dei miei amici che hanno fatto scoppiare un petardo in bocca a un cane" 12m.*

*"Che gli sparavano, poi li accoltellavano e li dissezionavano" 13m.*

*"Lanciavano rane addosso al muro ed esplodevano" 11m.*

*"Ho visto un bambino che prendeva a bastonate un pollo" 11m.*

*"Ho visto due ragazzi che prendevano a calci un piccione con l'ala ferita" 13m.*

*"Un mio compagno ha calpestato volontariamente la lucertola e poi gli ha staccato la coda" 11f.*

*"La chiocciola aveva tutto il guscio rotto e il suo interno dava il voltastomaco" 11f.*

## 6. MALTRATTARE UN ANIMALE

216 partecipanti al questionario hanno dichiarato di aver maltrattato un animale almeno una volta. Si tratta del 14,4% del campione, nello specifico 143 ragazzi, pari al 19,1% dei maschi partecipanti e 73 ragazze, pari al 9,7% delle femmine (fig.13).

102 l'hanno fatto solo una volta, il 47,2% di coloro che hanno detto di aver maltrattato animali – di seguito indicati con la sigla CHM- e il 6,8% del campione. 58 i ragazzi, il 26,9% di CHM e il 7,7% dei maschi, 44 le ragazze, il 20,4% di CHM e il 5,9% delle femmine.

79 studenti hanno detto di averlo fatto "un paio di volte" (il 36,6% di CHM e il 5,3% dell'intero campione), in particolare 55 ragazzi, il 25,5% di CHM e il 7,3% di tutti i maschi partecipanti, e 24 ragazze, l'11,1% di CHM e il 3,2% di tutte le femmine partecipanti.

18 partecipanti al questionario hanno risposto: "Sì, diverse volte", si tratta dell'8,3% di CHM e dell'1,2% del campione. Nello specifico 17 ragazzi, il 7,9% di CHM e il 2,3% dei maschi, e una ragazza, lo 0,5% di CHM e lo 0,1 delle femmine.

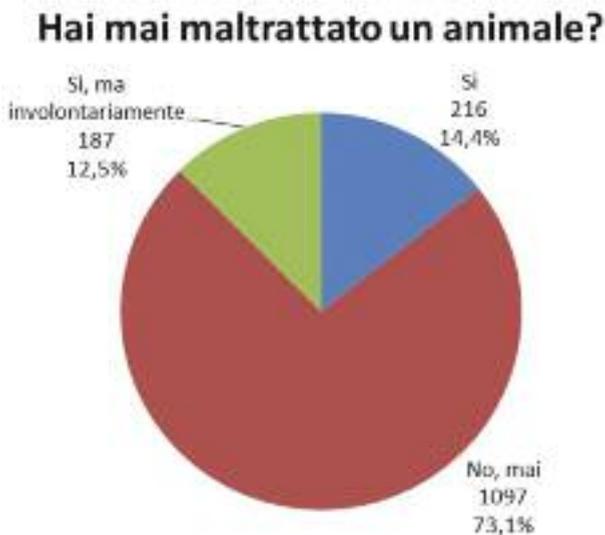
Percentuale poco diversa per coloro che hanno risposto "Sì, lo faccio spesso": 17 studenti, il 7,9% di CHM e l'1,1% del campione. 13 ragazzi e 4 ragazze, rispettivamente il 6% di CHM e l'1,7% dei maschi, e il 1,9% di CHM e lo 0,5% delle femmine (fig.14).

92 dei 216 studenti CHM, ovvero il 42,6% di CHM, hanno anche assistito a maltrattamenti di animali da parte di altre persone; in dettaglio si tratta di 49 ragazzi e 43 ragazze, rispettivamente il 6,5% dei maschi e il 5,7% delle femmine.

Di contro il 73,1% del campione, pari a 1097 studenti, ha risposto "No, mai", mai maltrattato un animale. Si tratta del 68,1% (511) dei ragazzi e del 78,1% (586) delle ragazze che hanno partecipato. A questi si sommano 187 studenti che hanno risposto "Sì, ma involontariamente" e che rappresentano il 12,5% del campione. Quindi l'85,6% dei partecipanti (1284), 607 maschi (80,9%) e 677 (90,3%) femmine, ha detto di non aver mai maltrattato un animale intenzionalmente.

In base alla classificazione in gruppi delle forme di maltrattamento di cui abbiamo parlato nell'introduzione, prendendo in considerazione solo i casi elencati dagli stessi studenti che hanno

Fig. 13



scelto di spiegare cosa hanno fatto, possiamo fare la seguente ripartizione:

Gruppo 1 "atti non cruenti": 34 intervistati, pari al 15,7% di CHM; 18 maschi, l'8,3% di CHM e 16 femmine, il 7,4% di CHM.

Gruppo 2 "atti potenzialmente cruenti": 3 intervistati, pari al 1,4% di CHM; 3 maschi.

Gruppo 3 "atti cruenti": 26 intervistati, pari al 12% di CHM; 20 maschi, il 9,2% di CHM e 6 femmine, il 2,8% di CHM.

Gruppo 4 "atti particolarmente cruenti": 10 in-

tervistati, pari al 4,6% di CHM; 9 maschi, il 4,2% di CHM e 1 femmina, lo 0,5% di CHM (fig. 15).

Per quanto riguarda l'età in cui hanno maltrattato animali o, nei casi in cui lo hanno fatto più volte, l'età in cui hanno iniziato, il 13,4% ha detto 5 anni; il 18,1% 6 anni; l'8,8% 7 anni; il 12% 8 anni; il 9,7% 9 anni; il 19,4% 10 anni; il 12,5% 11 anni; il 3,3% 12 anni; l'1,9% 13 anni; e infine, il 0,9% 14 anni (fig. 16).

Fig. 14

### Hai mai maltrattato un animale?

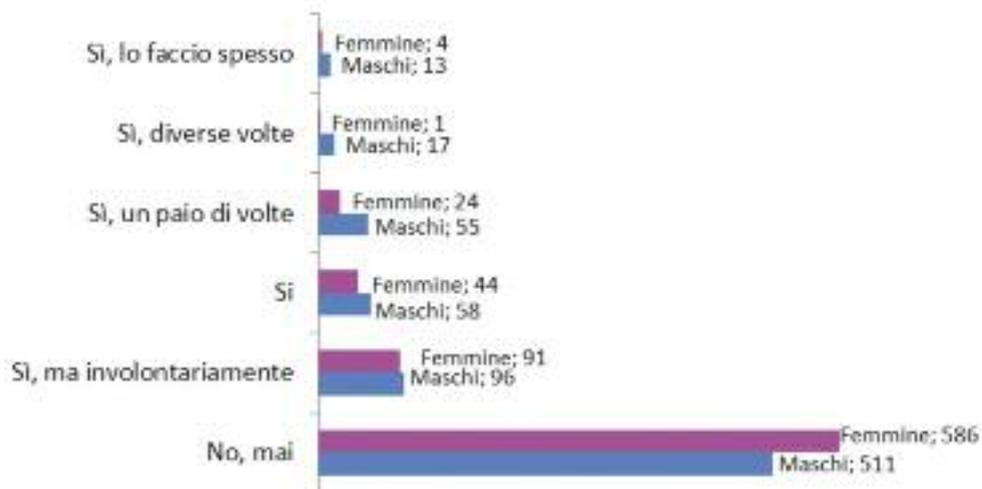


Fig. 15

### Atti cruenti commessi

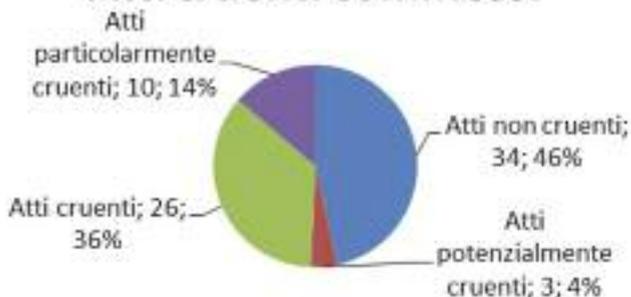
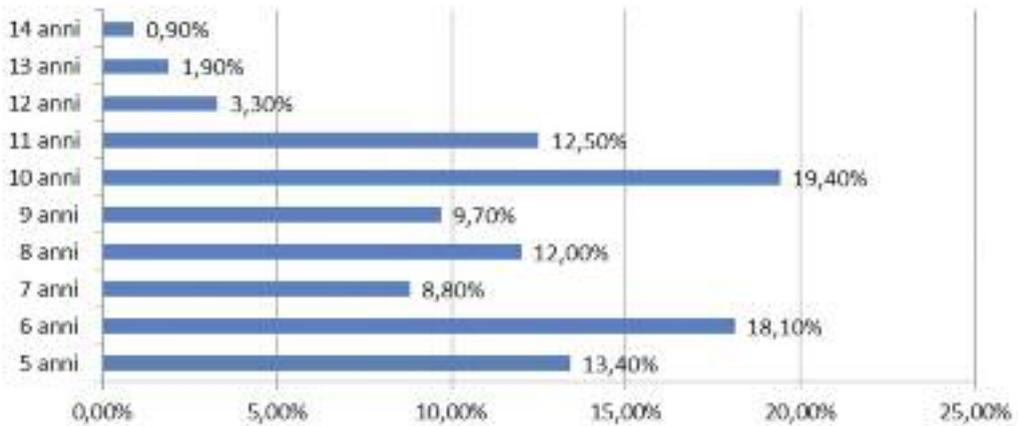


Fig. 16

### Età in cui hanno maltrattato animali o l'età in cui hanno iniziato



#### 6.1 Perché?

Il divertimento sembra essere il principale motivo all'origine di atti di maltrattamento nei riguardi degli animali agiti dai bambini e dai preadolescenti. Il 38,9% di CHM, 84 intervistati, (il 5,6% dell'intero campione), infatti, ha dichiarato di averlo fatto "Per divertimento". I maschi sono più del doppio delle femmine: 60 ragazzi (il 27,8% di CHM e 8% di tutti i maschi partecipanti) e 24 ragazze (l'11,1% di CHM e 3,2% delle femmine partecipanti). Il divertimento è connesso anche a forme di piacere sadico scaturite dalla sofferenza non solo fisica della vittima, per questo va distinto dal gioco e dai comportamenti ludici.

La seconda motivazione che i ragazzi hanno dato è legata alla ricerca di qualcosa che interrompa la monotonia. 43 partecipanti, infatti, hanno segnato "Per noia, non sapevo cosa fare". Si tratta del 19,9% di CHM e del 2,8% del campione. I ragazzi sono 28 (il 13% di CHM e il 3,7% dei maschi), le ragazze 15 (il 6,9% di CHM e il 2% di tutte le femmine). "Praticamente un giorno non sapevo cosa fare e ho trovato dei

vermicciattoli e con dei miei amici l'abbiamo immersi nell'acqua con un po di detersivo dopo però ho capito che non era divertente e che era inutile", così un ragazzo di 13 anni. Un altro 13enne ha scritto che ha maltrattato insieme ad amici un maiale, ferendolo con lancio di sassi, perché non sapeva cosa fare. Dopo, però, si è sentito triste pensando a cosa aveva fatto.

34 studenti, il 15,7% di CHM e il 2,3% del campione, ha risposto "Perché l'ho visto fare ai miei amici", 18 ragazzi (l'8,3% di CHM e il 2,4% dei maschi) e 16 ragazze (il 7,4% di CHM e il 2,1% delle femmine). "Qualche volta lo fatto perché ero influenzato da amici, ma di solito non faccio del male", questa la precisazione di un ragazzo di 12 anni.

"Per vedere come soffre l'animale" è la risposta data da 31 partecipanti al questionario, il 14,4% di CHM e il 2% del campione. 20 i ragazzi (il 9,2% di CHM e il 2,6% di tutti i maschi) e 11 le femmine (il 5,1% di CHM e l'1,5% delle femmine).

Ovviamente non poteva mancare l'influenza dei media: 24 studenti hanno risposto: "Perché l'ho

visto fare in tv", l'11,1% di CHM e l'1,6% del campione. I ragazzi sono 17, pari al 7,8% di CHM e al 2,3% dei maschi coinvolti, 7 le ragazze, pari al 3,2% di CHM e allo 0,9% delle femmine (fig. 17).

Emerge chiaramente dalla analisi dei dati che il maltrattamento non è generato dalla paura degli animali. Gli studenti che hanno dichiarato di aver maltrattato animali e anche di aver paura degli animali sono appena 2, un maschio e una femmina. Molti di più quelli che hanno anche dichiarato di aver paura solo di alcuni animali: 149, 57 maschi e 92 femmine, ma solo per 17 di loro, il 7,9% di CHM (11 ragazzi, il 7,7% dei maschi CHM, e 6 ragazze, 8,2% delle femmine CHM), le specie di cui hanno paura e quelle che hanno maltrattato coincidono in tutto o in parte. La paura, quindi, se incide sulla genesi degli atti violenti contro gli animali lo fa in modo del tutto residuale. Una ragazza di 11 anni, ad esempio, ha detto di aver paura dei cani, ma che ha provato rabbia quando ha visto picchiare un cane. Una 14enne, invece, ha detto che le piacciono gli animali, ma ha anche segnato la casella "mi fanno paura". Alla voce "Avete animali che vivono con voi in casa o in giardino?" ha segnato "no" e ha scritto a penna a fianco "mi fanno paura", quasi a giustificare il perché non ha animali: la paura le impedisce di averli, ma ha anche indicato che non ha mai maltrattato un animale. *"Secondo me gli animali (che siano serpenti o ragni) non bisognerebbe trattarli male solo perché hai paura o perché ti hanno fatto del male"*, così una ragazza di 11 anni. Ancora, una ragazza di 13 anni ha precisato: *"A me gli animali piacciono ma non tutti perché alcuni mi fanno paura ma non ho mai fatto del male ad un animale"*.

Anche se gli animali "non piacciono" ciò non determina in modo significativo atti di violenza nei loro confronti. Solo 7 intervistati, infatti, il 3,2% CHM, 5 ragazzi e 2 ragazze, hanno detto sia che non gli piacciono gli animali, sia che hanno agito atti di maltrattamento contro di essi. Tutti gli altri che hanno ammesso di aver maltrattato animali hanno risposto sì alla do-

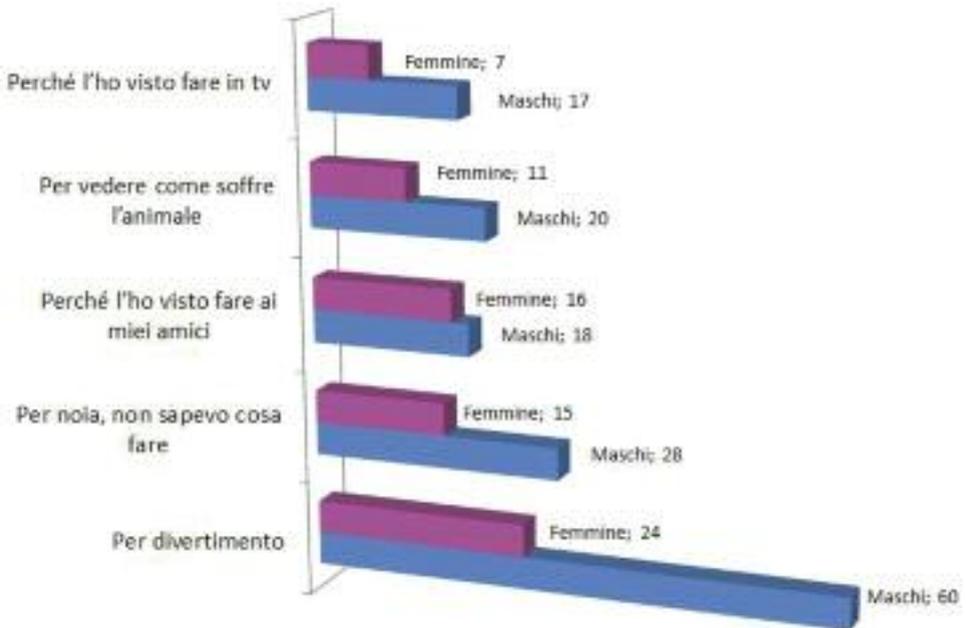
manda: "Ti piacciono gli animali". Piacere non significa amare o rispettare... Una ragazza di 11 anni ha messo no alla domanda "Ti piacciono gli animali". Ha poi detto che ha paura solo di alcuni di essi (insetti, ragni e serpenti). A casa, ha detto, di avere due pesci, ma ha ammesso: "non mi importa nulla di loro". Ha anche subito la perdita di animali, però ha "sofferto, ma non troppo". Non un forte legame con gli animali, quindi, anzi. Però quando ha visto un compagno di scuola calpestare e staccare la coda ad una lucertola, ha detto di aver provato "rabbia" e non ha mai maltrattato animali. *"Sono contro il maltrattamento degli animali anche se non proprio li amo. Non è giusto e non è carino: è soltanto sfogare la propria solitudine, angoscia e rabbia su un povero e indifeso animale. Non hanno qualcuno o sono afflitti da paure e sfogano questo contro gli animali"*, così un 12enne. Un 13enne, invece ha scritto: *"Penso che tutti gli animali siano uguali, anche se alcuni mi danno un po' di disgusto. E che quindi non debbano mai essere maltrattati specialmente se per divertimento"*. Ancora, un 13enne ha specificato: *"Non amo gli animali, ma non li ho mai maltrattati. Credo che bisogna avere con loro un rapporto di amicizia e di fiducia reciproca, come faremmo con altre persone"*.

Forme di violenza e di maltrattamento di animali sono legate anche a distorte visioni "educative" o di addestramento, ancora diffusissime, secondo le quali per "educare" un animale occorre usare maniere forti. Una ventina di intervistati, infatti, hanno specificato "per punire", per "educarlo" alle motivazioni sul perché l'hanno fatto. È minima, invece, la motivazione legata alla pericolosità dell'animale o al suo essere percepito come tale. *"Per me gli animali velenosi e cattivi devono sparire dalla faccia della terra. e le persone che li violentino hanno a volte ragione"*, così ha sentenziato un 14enne.

Diversi ragazzi e ragazze che hanno detto di aver maltrattato animali nelle considerazioni finali hanno scritto che secondo loro gli animali vanno rispettati e che non devono essere maltrattati.

Fig. 17

### Perché hai maltrattato animali?



#### 6.2 Quale animale?

Le specie di animali oggetto di maltrattamento sono diverse. 104 maschi e 62 femmine hanno indicato una sola specie o tipo di animali (ad es. cane, vermi o insetti), su cui hanno agito atti di maltrattamento (fig. 18). 39 maschi e 11 femmine, hanno indicato più specie. In particolare 18 maschi e 5 femmine hanno detto di aver maltrattato animali appartenenti a due specie o tipi diversi; 9 maschi e 5 femmine hanno detto di aver maltrattato animali appartenenti a tre specie o tipi diversi; 2 maschi e 1 femmina hanno detto di aver maltrattato animali appartenenti a quattro specie o tipi diversi; 2 maschi hanno detto di aver maltrattato animali appartenenti a cinque specie o tipi diversi; 3 maschi

hanno detto di aver maltrattato animali appartenenti a sei specie o tipi diversi; 1 maschio ha detto di aver maltrattato animali appartenenti a sette specie o tipi diversi; 2 maschi hanno detto di aver maltrattato animali appartenenti a otto specie o tipi diversi; infine, 2 maschi hanno detto di aver maltrattato animali appartenenti a nove specie o tipi diversi.

Confrontando questi dati con quelli relativi alle volte in cui è stato agito il maltrattamento, si evince che 46 maschi, il 21,3% di CHM, e 18 femmine, l'8,3% di CHM, hanno commesso atti di maltrattamento sempre sulla stessa specie o sullo stesso animale.

Fig. 18

Animale	maschi	femmine
Vermi o insetti	33	27
Lucertola	23	7
Cane	15	8
Gatto	10	6
Pesci	6	2
Uccelli	5	2
Coniglio	4	3
Serpente	3	1
Rana	2	1
Tartaruga terrestre	0	1
Tartaruga d'acqua	0	2
Altri animali	3	2
<b>TOTALE</b>	<b>104</b>	<b>62</b>

Tabella che indica il numero di coloro che hanno detto di aver maltrattato un solo tipo di animale.

### 6.3 Con chi?

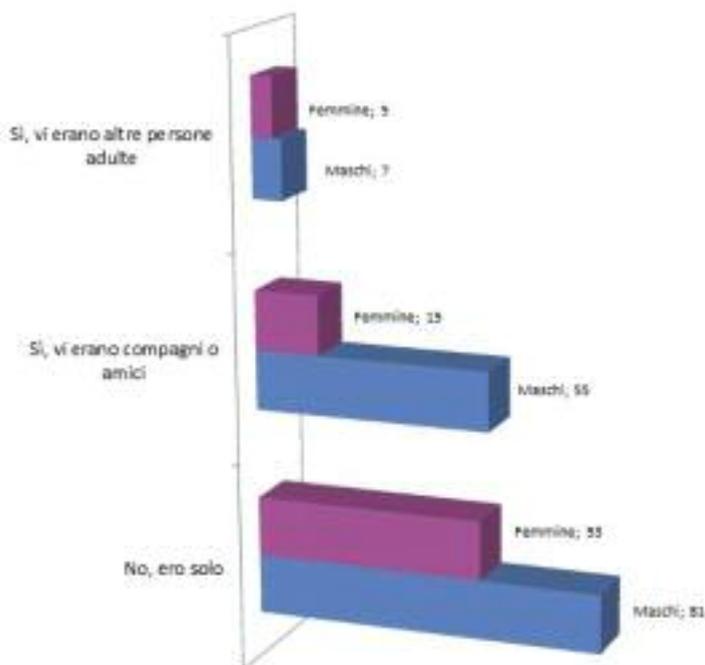
Alla domanda: "Vi erano altre persone che con te facevano del male all'animale?" il 62% (134) di CHM e l'8,9% del campione, ha risposto: "No, ero solo". A rispondere così 81 ragazzi (il 37,5% di CHM e il 10,8% dei maschi), e 53 ragazze (il 24,5% di CHM e il 7,1% delle femmine).

70 studenti, invece, erano insieme a "compagni o amici", si tratta del 32,4% di CHM e del 4,7% del campione. In particolare, 55 ragazzi (il 25,4% di CHM e il 7,3% dei maschi) e 15 ragazze (il 6,9% di CHM e il 2% delle femmine).

"Sì, vi erano altre persone adulte" è stata la risposta di 12 partecipanti al questionario, il 5,6% di CHM e lo 0,8% del campione. 7 i ragazzi, il 3,2% di CHM e lo 0,9% dei maschi, e 5 le ragazze, il 2,3% di CHM e lo 0,6% delle femmine (fig. 19).

Fig. 19

### Vi erano altre persone che con te facevano del male all'animale?



### 6.4 Cosa si prova?

"Se hai fatto del male ad un animale cosa hai provato?" a questa domanda il 38,4% (83) di CHM e il 5,5% del campione ha risposto: "Dopo mi sono sentito in colpa". Si tratta di 49 ragazzi, il 22,7% di CHM e il 6,35% dei maschi, e di 34 ragazze, il 15,7% di CHM e del 4,5% delle femmine. "Io mi ero sentita in colpa e poi con gli anni ho pensato di diventare veterinaria per aiutarli in queste cose", così una ragazza di 11 anni. Un ragazzo di 12 anni, invece ha scritto: "Ora mi sono pentito mentre da piccolo mi sembrava giusto". Un altro ragazzo, di 11 anni, ha precisato: "A me non mi piacciono le zanzare ma dopo averle schiacciate mi sentivo in colpa". Lapidaria una 14enne: "Mi sono sentita un mostro non una persona".

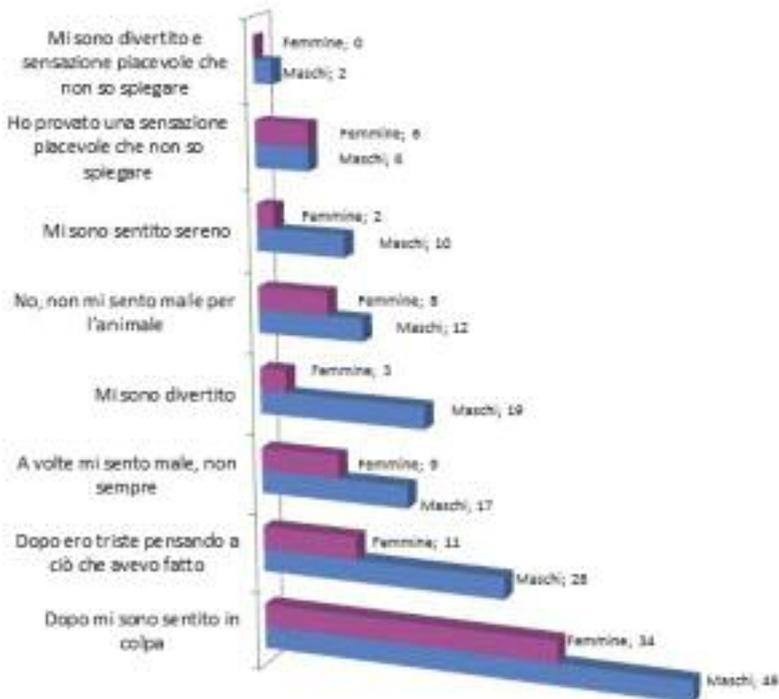
"Dopo ero triste pensando a ciò che avevo fatto" è stata la risposta di 39 studenti, pari al 18,1% di CHM e al 2,6 del campione. 28 i ragazzi, il 12,9% di CHM e il 3,7% dei maschi, 11 le ragazze, il 5,1% di CHM e dell'1,5% delle femmine. Una 12 enne ha spiegato il suo rammarico: "Sono stata molto triste, ma oramai è fatta, il passato è passato, non si torna più indietro": "Ho catturato una lucertola gli ho tolto la coda e gli ho dato fuoco. Dopo ero triste, mi son messo nei suoi panni", così un 12enne.

26 studenti, il 12% di CHM e l'1,7% del campione, hanno risposto: "A volte mi sento male, non sempre". 17 ragazzi, il 7,9% di CHM e del 2,3% dei maschi, e 9 ragazze, il 4,2% di CHM e l'1,2% delle femmine.

"Mi sono divertito"; questa la risposta di 22

Fig. 20

### Cosa hai provato nel maltrattare animali?



partecipanti, il 10,2% di CHM e l'1,5% del campione. 19 i ragazzi, l'8,8% di CHM e il 2,5% dei maschi, 3 le ragazze, l'1,4% di CHM e lo 0,4% delle femmine.

"No, non mi sento male per l'animale", così hanno risposto 20 studenti, il 9,3% di CHM e l'1,3% del campione. 12 i ragazzi, il 5,5% di CHM e l'1,6% dei maschi, e 8 ragazze, il 3,7% di CHM e l'1,1% di tutte le femmine partecipanti. Un 12enne alla risposta "No, non mi sento male per l'animale" ha aggiunto a penna "specialmente se stupido", lo stesso ha detto che ha diviso in due un verme per osservarne la riproduzione.

12 studenti hanno risposto: "Mi sono sentito sereno", il 5,6% di CHM e lo 0,8% del campione. I maschi sono 10, il 4,6% di CHM e l'1,3% del gruppo maschile, le femmine 2, lo 0,9% di CHM e lo 0,3% del gruppo femminile.

Ancora 12 gli studenti che hanno risposto: "Ho provato una sensazione piacevole che non so spiegare" le stesse percentuali di prima, ma 6 i ragazzi e 6 le ragazze, il 2,8% di CHM e lo 0,8% sia per i maschi che per le femmine. "Lo preso lo picchiavo, ma perché ero arrabbiato. Li facevo troppo male, mi piaceva ma non so alla fine ci rimanevo malissimo", così un ragazzo di 14 anni.

Infine, due maschi, ancorché era possibile dare una sola risposta, hanno segnato sia "Mi sono divertito" sia "Ho provato una sensazione piacevole che non so spiegare" (fig. 20).

## 6.5 Cose fatte

Queste che seguono sono alcune delle cose che gli intervistati hanno detto di aver fatto. Come sempre, la trascrizione viene fatta senza correggere gli errori lasciando il testo originale così com'è stato scritto. Il numero alla fine della frase indica l'età dello studente, la lettera "m" sta per maschio, la "f" per femmina.

*"Insieme al mio fratello e al mio cugino ho catturato 2 lucertole, e poi le abbiamo uccise. Ora dopo quella volta non ho più fatto le cose del genere e ora che sono cresciuto non le farò più"* 14m.

*"Ho tirato un calcio in bocca ha un canaccio sudicio e ignorante. Ho fatto bene e l'ho dovrebbero fare tutti"* 14m.

*"Ho schiacciato con il piede delle formiche e delle lumache"* 12f.

*"Ho lanciato un gatto in piscina"* 12m.

*"Staccavo le zampe con cui saltavano alle cavallette e qualche volta pestavo le formiche"* 11f.

*"Ho lasciato l'asse del WC aperta e allora il gatto è entrato a testa in giù e io ho chiuso l'asse del wc e ho tirato l'acqua. È rimasto strozzato"* 11f.

*"Con una lucertola gli ho staccato la coda perché gli sarebbe ricresciuta. Ho pestato un verme per vedere che reazione aveva"* 11f.

*"Quando ero piccola nel giardino avevo visto una lucertola e per vedere che reazione provava, le ho staccato la coda"* 11f.

*"Penso che gli animali sono carini, puccini, piccolini cutini e molto bellini, però se non ho da fare li picchio e gli sputo in faccia. Spesso metto i suoi pet nella cuccia"* 13m.

*"Ho spezzato a metà i vermi"* 13m.

*"Allora stava una lucertola sul muro, ho preso la scarpa e l'ho uccisa"* 13f.

*"Alla rana e insetti gli ho amputato"* 14m.

*"Ho diviso un verme per osservare la riproduzione"* 12m.

*"Ho staccato la coda alla lucertola"* 13f.

*"Con i vermi ci divertivamo con i compagni, a metterli nei formicai pieni di formiche dopo averle disturbate"* 13m.

*"Ho catturato due ragni e li ho fatti combattere. Ha vinto quello più piccolo"* 13f.

*"Ho preso l'acqua e l'ho versata in un formicario"* 11m.

*"Ero piccola, avevo un coniglietto e lo facevo spaventare con la scopa"* 13f.

*"Ero arrabbiato con il cane e gli ho lanciato una chiave inglese"* 11m.

*"Ho tagliato e schiacciato la coda e mezzo busto a una lucertola. Mi sono pentito, l'ho fatto perché ero arrabbiato"* 11m.

*"Io avevo solo 8 anni ed ero in giardino e c'era una mosca e l'ho presa per le mani e l'ho pe-*

stata per terra e così l'ho stordita e poi quando era a terra l'ho presa un'altra volta per le mani e l'ho pestata un'altra volta a terra e così è morta" 12m.

"Io ho calpestato un millepiedi però poi non mi è tanto dispiaciuto perché avevo paura" 11f.

"Ero molto arrabbiato e ho dato un calcio al cane" 14m.

"Con il mio amico abbiamo preso gli animali con la fionda" 13m.

"Le ho uccise con la fionda" 13m.

"Eravamo io e un mio amico quando avevamo visto una lucertola. Avevamo un sasso e glie lo gettammo sopra per vedere il colore del suo sangue" 14m.

"Con una fionda ho ucciso un po' di lucertole" 12m.

"Ho preso una lucertola e gli ho staccato la coda" 11m.

"Tenevo dei pappagalli che ora sono morti in gabbia" 12f.

"Giocavo con i miei compagni a rincorrere i gatti e un cane che mi voleva attaccare gli ho dato un calcio" 13m.



"Questa Pasqua mio cugino ha trovato dei gattini che ci parevano abbandonati dalla madre, gli abbiamo dato da mangiare e li abbiamo curati. Il giorno dopo li ho abbandonati vicino alla spazzatura dove ci sono sempre gatti da quel momento non li abbiamo più visti" 12m.

"Ho preso una pietra con i miei amici facendo una gara chi colpiva un uccello, però questo ha ucciso l'animale. Ho fatto una cosa brutta infatti dopo aver ucciso l'animale ho capito che era molto brutto" 13m.

"Ho paura dei ragni e quindi se c'è uno in camera mia lo schiaccio con un fazzoletto, Non mi piacciono" 11f.

"Abbiamo tirato un sasso addosso a una lucertola, dopodiché la abbiamo esposto al sole e così morì. Ci siamo pentiti moltissimo e alla fine abbiamo gettato dell'acqua sopra ad essa per sperare che si risvegliasse" 14m.

"Io ho paura dei ragni, perciò, o chiedo a mia mamma di ucciderlo o prendo la ciabatta e lo uccido io. Alcune volte ho ucciso dei vermi e non so il perché" 11f.

"Ho incollato un petardo (magnum) alla pancia dell'uccellino dicendo bon voyage e poi è morto" 11m.

"Ho schiacciato la coda ad una lucertola con una pietra" 11m.

"Non sapevo cosa fare, quindi stavo facendo un buco nella terra e ho trovato un verme. L'ho preso e con il martello l'ho ucciso. Ma comunque ero piccolo e non sapevo cosa stavo facendo" 12m.

"Una zanzara è precipitata sul braccio e mi ha succhiato il sangue così io gli ho dato uno schiaffo e lei è morta, ma dopo mi è dispiaciuto" 12f.

"Quando avevo un pesciolino rosso, lo avevo preso con il mollettone, messo nella sua acqua bolle di sapone, messo in una caffettiera e preso con un colariso. Mi sono sentita profondamente in colpa e mi sono messa a piangere tantissimo e molto disperatamente" 11f. (la stessa ragazzina, però, ha indicato altri animali che avrebbe maltrattato: tartaruga d'acqua, pesci e insetti o vermi)

*"La zanzara mi ha punto e io lo schiacciata. Per un po se lo meritava" 12f.*

*"Ho schiacciato volutamente la lucertola, ma poi mi sono sentita così in colpa che dopo le ho fatto il "funerale" 13f.*

*"Ho chiuso una vespa in una scatolina fino a farla morire. Ho preso un gatto in braccio poi l'ho sbattuto a terra. Ho schiacciato formiche e molti insetti" 11f.*

*"Io e altri miei amici abbiamo seppellito una lucertola viva" 12f.*

*"Ho tagliato la coda a una lucertola sul muretto do casa mia" 11f. (la stessa ragazza ha detto che non se ne importa nulla di quello che ha fatto)*

*"Ho dato un calcio al mio cane, per gioco, dopo mi sono sentita in colpa perché ho capito che con il mio gesto potevo fargli molto male" 12f.*

*"Gli ho spaccato la testa" 12m. (riferito a vermi o insetti)*

*"Sono andato a pesca con mio fratello e ne ho preso qualcuno. Secondo me la pesca non è per maltrattarli, ma solo per mangiarli, oppure li prendi non li uccidi e li rimolli" 13m.*

*"Ho sparato con la mia pistola a pallini giocattolo al mio gatto" 12m.*

*"Con il pesce lo continuavo a ributtare in acqua e con la lucertola gli ho staccato la coda" 11m.*

*"Sono andato a pesca con mio papà. Adesso penso che sono satiro e che probabilmente smetterò di farlo, perché continuerei solo ad avere sensi di colpa" 13m.*

*"Ho schiacciato delle formiche e ho messo dell'acqua nel loro formicaio" 11m.*

*"Con un mio compagno abbiamo ucciso con una grossa pietra un cane. Dopo mi dispiaceva e allora sono ritornato e gli ho fatto una tomba per dispiacere" 13m.*

*"Ho ficcato il tubo di una pompa dentro un formicaio e gli ho spruzzato l'acqua dentro" 12m.*

*"Le ho tagliato la coda. Mi sono accorto che ero sciocco a tagliare la coda di quella lucertola" 12m.*

*"Con i miei compagni prendevamo una gallina*

*e la lanciavamo in aria perché credevamo che volasse ed è morta per infarto" 14m.*

*"Prendevo il pesciolino dalla vaschetta e lo facevo cadere" 11m.*

*"Quando c'erano le chiocciole d'estate io e il mio amico le prendevamo le appoggiavamo e le massacravamo con un grande bastone. Inoltre una volta ho provato a buttare un gatto giù dal tetto di una casa. Subito mi divertivo, ma oggi mi rendo conto di aver fatto una cosa orribile e, per quanto riguarda il gatto... sta bene, abbiamo fatto amicizia, ammetto che da piccolo ero davvero sadico, ma oggi mi dispiace per ciò che gli ho fatto passare" 12m.*

*"Gli ho messo un petardo in bocca" 12m.*

*"Quando ero piccolo mi divertivo con i miei amici ad acciuffare le lucertole ed a metterle in un barattolo, dopo aver visto che soffrivano le ho subito liberate mentre i miei amici non c'erano. Dopo averli liberati mi sono sentito come se avessi fatto una buona azione e mi sono sentito sereno per tutto il giorno" 11m.*

*"Prendevo un bastone e spaccavo le lumache" 11m.*

*"Avevo visto una lucertola lo bloccata prendendogli la coda e poi con un sasso gli ho schiacciato la testa, Poi o pensato che era morta e mi sentivo male" 11m.*

*"Io pratico la caccia (specialmente di uccelli) per obbi. Per me non è una cosa sbagliata" 13m.*

*"Dopo che lo picchio gli faccio le coccole" 12m.*

*"Avevo 2 pesci, non sapevo cosa fare e ho messo del limoncino nella bacinella dei pesci. Poi una volta ho ammazzato 20 pesci rossi, li ho presi con il retino e li ho buttati nella spazzatura" 12f.*

*"Ho staccato la coda a una lucertola che poi è scappata. Ho provato un male che non so spiegare e ancora mi sento in colpa" 13m.*

*"Ho sparato con il fucile da softair a un gatto quando avevo accompagnato il mio bisnonno a caccia" 12m.*

*"Ho pescato dei pesci a mare" 12m.*

## 6.6 Alcuni casi

Un 12enne, figlio unico, ha detto che non gli piacciono gli animali, ma che non ha paura di loro. Non ha animali che vivono nella sua famiglia, ma in passato ha subito la perdita di animali e che per tale perdita "era sereno". Non ha mai assistito a maltrattamento di animali, ma lui ha commesso "un paio di volte" atti di maltrattamento a danno di uccelli, per "vedere come soffriva l'animale". Era solo e alla domanda cosa hai provato ha risposto: "No, non mi sento male per l'animale".

Un ragazzo di 12 anni, con fratelli, ha detto di amare gli animali e di non aver paura di loro. A casa ha gatti, pesci e iguane, per i quali, ha scritto, prova odio. In passato, però, ha subito la perdita di animali e ha provato molto dolore. È stato testimone diverse volte di maltrattamento di animali ad opera di estranei adulti, ma anche lui maltratta gli animali: "sì, lo faccio spesso", e ha precisato, scrivendo "adesso" vicino alla casella relativa all'età in cui ha iniziato a maltrattare animali. Uccelli, pesci, tartaruga terrestre, tartaruga d'acqua, serpente, iguana, vermi o insetti, lucertola, rana: sono gli animali che dice di aver maltrattato in compagnia di amici e nel farlo si "diverte".

Un 12enne, con fratelli, ha indicato che ha paura solo di alcuni animali segnando "serpenti". A casa, però, insieme ad altri animali, ha anche un serpente. Ha detto di aver assistito a maltrattamenti e si è divertito. Anche lui, ha maltrattato animali "per divertimento": in particolare un gatto. Era da solo e dopo si è "sentito sereno".

Un 14 enne, con un fratello e una sorella, senza animali a casa, ha detto che non gli piacciono gli animali e che non ha paura di loro. Ha assistito una sola volta ad un maltrattamento ad opera di amici ai danni di animali da fattoria: *"I miei amici gli strappavano le penne e buttavano sassi in testa"* per la qual cosa ha provato una sensazione piacevole che non sa spiegare. Ha detto che ha maltrattato diverse volte animali, iniziando a 6 anni, per vedere soffrire l'animale: cane, gatto, coniglio, vermi o insetti,

lucertola, rana, mucche, asino, uccelli, questi gli animali maltrattati. Ha detto che con lui vi erano compagni o amici che maltrattavano gli animali, e anche qui ha detto di aver provato una sensazione piacevole che non sa spiegare, ma ha anche segnato che dopo si è sentito in colpa. Nelle note ha scritto: *"Lo preso lo picchiavo, ma perché ero arrabbiato. Li facevo troppo male, mi piaceva ma non so alla fine ci rimanevo malissimo"*.

Un 13enne, con due sorelle, ha detto che non gli piacciono gli animali, che ha paura dei serpenti e degli animali carnivori, che a casa ha un pesce di cui non se ne importa nulla. Ha subito la morte di un animale e ha detto di aver provato "indifferenza". Non ha assistito a maltrattamenti, ma per "divertimento" ha maltrattato insetti o vermi, lucertole e rane. Era da solo e che si è divertito. Nelle note ha scritto: *"Facevo finta che fosse un videogioco e una mosca a cui avevo strappato le ali mi veniva in mente come potesse spaventarsi a vedere pugni enormi che di poco non le arrivavano addosso. Poi l'ho spiacciata per fare un "game over". In-trappolavo anche farfalle e lucertole sotto scatole o secchielli"*.

Un 13enne ha risposto sì sia a: "Ti piacciono gli animali?", sia a: "Hai paura degli animali?". Però dice che a casa ha 7 cani, 3 gatti, 1 coniglio, 3 pesci e 2 iguane, ma alla domanda cosa prova per loro ha risposto sia che "non mi importa nulla per loro" sia "provo odio nei loro confronti". Ha risposto: "Ero felice", alla domanda: "Cosa hai provato per la perdita di un animale?". Ha assistito diverse volte a maltrattamenti da parte di "familiari bambini o adolescenti" a danno di animali da fattoria riferendo che si è "divertito". Ha risposto: "Sì, lo faccio spesso" alla domanda se ha mai maltrattato un animale, e ha risposto sia che lo fa per divertimento, sia perché l'ha visto fare in tv. Ha detto di aver iniziato a 5 anni e che ha maltrattato cane, gatto, uccelli, coniglio, pesci, vermi o insetti, lucertola, rana. Ha detto che vi erano anche persone adulte e che si è divertito.

Un ragazzo di 13 anni ha segnato la casella "sì,

lo faccio spesso" alla domanda: "Hai mai maltrattato animali?". Alla domanda: "Perché l'hai fatto?" ha segnato quattro risposte: "Per divertimento", "Per vedere come soffre l'animale", "Per noia non sapevo cosa fare", "Perché l'ho visto fare in tv". Sul lato destro delle risposte ha fatto una parentesi graffa che le comprende tutte e ha scritto: *"non sono cosciente"*. Alla domanda se vi erano altre persone che con lui maltrattavano gli animali ha risposto sia "Vi erano altre persone adulte", sia "Vi erano compagni di scuola e amici". Alla domanda cosa hai provato ha risposto: "Mi divertivo".

Una 12enne dice che gli piacciono gli animali, che ha paura solo di alcuni, tra i quali serpenti, e ha fatto un elenco numeroso di animali che ha a casa, tra cui 10 serpenti. Alla domanda cosa provi per loro, ha barrato le caselle negative: "Non mi importa nulla di loro", "Mi fanno paura". Alla domanda sulla perdita di animali ha risposto che era serena. Ha visto diverse volte maltrattare animali ad opera di compagni di scuole e ha scritto *"Non voglio ricordare"*, e che ha provato una sensazione piacevole che non sa spiegare. Però non ha mai maltrattato animali.

Un 13enne, figlio unico, dice di amare gli animali e di non aver paura di loro. Ha detto di avere ragni (dieci) e insetti (settanta) a casa. Ha risposto non mi importa nulla di loro, che ha subito la perdita di animali e che ha provato indifferenza. Ha risposto sì, che ha assistito al maltrattamento di animali, diverse volte, ad opera di familiari adulti e ha spiegato: *"Ad ammazzare con intenzione insetti e ragni sono stato io inizialmente con i miei genitori poi da solo"*. Ha risposto che "mi sono divertito". Alla domanda se maltratta animali ha risposto, "sì, lo faccio spesso" e nella casella in cui si invita a segnare l'età di inizio ha segnato 5 e poi 6, 7, 8 ecc. fino a 13, ad indicare che lo fa sempre, senza interruzione. Lo fa per vedere come soffre l'animale e ha indicato come vittime insetti o vermi, lucertole e ragni. Che lo fa insieme a persone adulte e che "si diverte". Nelle note ha scritto: *"Iniezioni letali dopo 5 minuti di surge-latore e 5 secondi di microonde. È divertente la*

*reazione dell'animale soprattutto quando li alcolizzo"*.

Un 14 enne, che vive in una casa con giardino e che ha un fratello, dice che ama gli animali, che non ha paura di loro, che ha subito la morte di animali, e che ha provato "indifferenza". Ha visto maltrattare diverse volte animali (selvatici e randagi) ad opera di "familiari bambini o adolescenti", "compagni di scuola o amici". Ha detto che un suo amico ha preso a calci e a sassate un gatto che alla fine è morto, e che per questa cosa lui ha provato "indifferenza". Ha maltrattato diverse volte animali, per noia, non sapeva cosa fare. Ha segnato quali animali maltrattati: gatto uccelli, serpente, vermi o insetti, lucertola, fagiano. Con lui, a maltrattare animali vi erano "compagni o amici". Dice che no, non si sente male per l'animale e poi ha spiegato: *"una volta un gatto stava inseguendo degli uccellini. Questi uccelli sono entrati in casa perché c'era la finestra aperta e il gatto invece per cercare di entrare ha rotto un vaso, allora ho preso il mio fucile a pallini di piombo e ho ammazzato il gatto e gli uccelli. Io agli animali non faccio male per divertimento, ma se mi danno noia o se mi causano problemi li ammazzo"*.

Un 13enne, che vive in una casa con giardino e ha un fratello, ha detto che ha un gatto a cui vuole bene. Ha subito la perdita di un animale e ha "provato una sensazione che non sa spiegare". Ha visto maltrattare animali diverse volte (animali selvatici e randagi), da parte di "estranei adulti", "familiari bambini o adolescenti" e amici. *"Mio cugino ha ucciso a calci una lucertola. Quando gli abbiamo aperto la pancia aveva pure le uova"* ha spiegato, e lui non ha provato niente perché "non c'è nulla di male, si tratta solo di animali". Ha maltrattato animali diverse volte, ha iniziato a 10 anni, per "noia non sapeva cosa fare": gatto, uccelli, pesci, tartaruga terrestre, serpente, vermi o insetti, lucertola; con lui vi erano "compagni o amici" e che no, "non si sente male per l'animale". Poi ha spiegato: *"Tiravo sassi con la fionda a piccioni e gatti, prendevo lucertole, le sventravo e guardavo gli organi interni. Rompo uova alle ana-*

*tre, ribalto tartarughe, distruggo formicai, una volta ho ucciso un serpente con la bici e ho catturato pesci al mare per farli morire sulla spiaggia".*

Un 14enne, figlio unico, casa con giardino e con due gatti: *"mi piacciono e voglio molto bene"*, ha scritto, ha risposto che non gli piacciono gli animali e che non ha paura di loro. Quindi ama solo i suoi gatti. Non ha subito perdita di animali. Ha visto maltrattare un animale una volta sola da estranei adulti: *"Una zampata in bocca ha un canaccio"* e che ha provato indifferenza. Ha detto che ha maltrattato animali un paio di volte, a 14 anni, perché, ha scritto a penna, senza barrare nessuna casella corrispondente, *"perché dava noia e perché non so tenuti come dovrebbero e falla la caccia davanti le case e non gli fanno niente"*. Lo ha fatto insieme a compagni e amici, e che dopo si è sentito sereno. *"Ho tirato un calcio in bocca ha un canaccio sudicio e ignorante. Ho fatto bene e l'ho dovrebbero fare tutti"*.

Un maschio di 12 anni, ha scritto tutto con un pastello azzurrino, una scheda disordinata, con scarabocchi e segni. Ha detto che ama gli animali e che ha paura solo di alcuni di essi: insetti, ragni e serpenti. Ha segnato tutti gli animali della lista, alla domanda relativa agli animali che si hanno. Poi ha risposto che prova odio nei loro confronti. Ha segnato "ero felice" alla domanda "cosa hai provato per la morte di un tuo animale?". Ha detto di aver assistito diverse volte a maltrattamento di animali da fattoria ad opera di compagni di scuola e amici. In particolare ha detto che: *"Sparavano in culo ai maiali"* e ha barrato tre caselle per dire lui cosa provava: "Mi diverto", "Niente, non c'è nulla di male si tratta solo di animali", "Ho provato una sensazione piacevole che non so spiegare". Vicino a quest'ultima risposta ha scritto: *"Orgasmo"*. Ha risposto "sì, lo faccio spesso" alla domanda se ha maltrattato animali. Ha iniziato a 5 anni e che lo fa per divertimento, ha segnato tutti gli animali elencati. Ha detto che con lui vi erano "compagni o amici", e che si è "divertito" e che "ha provato sensazione piacevole che non sa

spiegare", poi ha scritto: *"Li prendo a pisciolate in faccia"* e ha fatto un disegno con un fallo e una faccia di un animale non ben definito. Sotto si riesce a leggere un'altra frase *"Nun me ne frega 'n cazzo degli animals"*.

## 6.7 Pensieri e riflessioni

Gli animali sono persone, e come gli umani devono essere rispettati, trattati con dignità, e non devono subire maltrattamenti e violenze: è questo il messaggio che emerge dai commenti e pensieri scritti dagli intervistati. Una saggezza limpida, disarmante nella sua semplicità, diretta, senza gabbie mentali, quella che traspare da questi pensieri. Colpisce il frequente richiamo alla parola "persona". Il concetto di persona, si coglie negli scritti, non è solo una prerogativa umana, ma investe anche le altre specie; vi è un'identificazione tra persona umana e persona animale e non solo sulla base dei diritti -tutti devono godere di rispetto, dignità e libertà e ogni atto che mira a limitare la dignità animale deve essere punito come quelli che offendono la dignità dell'uomo-, ma anche perché le accomuna la capacità di provare sentimenti, di soffrire e di avere desideri.

Qui di seguito una selezione dei pensieri degli intervistati. Come sempre, la trascrizione viene fatta senza correggere errori lasciando il testo originale così com'è stato scritto. Ricordiamo che il numero alla fine della frase indica l'età dello studente, la lettera "m" sta per maschio, la "f" per femmina.

*"Io penso che un animale è come una persona e che quindi non vada maltrattato"* 13f.

*"Secondo me gli animali devono essere trattati bene e non devono essere uccisi e mangiati"* 13m.

*"Penso che il maltrattamento sia una cosa orribile e anche stupida! Come puoi divertirti facendo delle cose del genere?"* 12f.

*"Maltrattare un animale è una violenza. Un animale è come una persona. È giusto che tutti vengano trattati bene"* 13f.

*"È ingiusto uccidere gli animali, neanche gli in-*

setti, perché se esistono ci sarà un motivo. Anche loro hanno la loro funzione e se scomparissero, chi dice che non ci sarebbero conseguenze negative per l'umanità? Anche il mondo potrebbe scomparire" 13f.

"Se vedevo qualcuno maltrattare un animale lo denunciavo" 13f.

"Non capisco quelli che fanno male agli animali. Io voglio molto bene agli animali anche se di qualcuno ho paura" 11f.

"A me piacciono gli animali, a parte i cani, e per questo quando li vedo maltrattare soffro molto. Quando in strada vedo dei cani o dei gatti randagi, soffro molto perché vedendoli magri e affamati mi fanno pena" 11f.

"Secondo me chi maltratta gli animali deve subire lo stesso trattamento che ha fatto agli animali, così sa cosa provano loro" 11f.

"Gli animali sono come persone e non si devono maltrattare" 14f.

"Secondo me chi maltratta un animale sono persone orrende" 11f.

"Secondo me gli animali non si maltrattano anche se a volte causalmente lo faccio anche io" 13f.

"La maggioranza delle persone vede gli animali solo come un oggetto, una distrazione, una compagnia di cui, una volta stancati, ci si libera senza riflettere o pensare a come essi si sentono: abbandonati, feriti, confusi, disorientati" 14f.

"Penso che maltrattare gli animali sia una cosa orribile, perché loro rendono la nostra vita unica e speciale" 12f.

"Secondo me gli animali devono essere trattati come noi ci trattiamo a vicenda" 13m.

"Penso che le persone che maltrattano gli animali o si vogliono sfogare o si sentono potenti" 11f.

"Secondo me maltrattare gli animale è una cosa crudele e se qualcuno lo fa spero per lui che soffrirà il doppio che ha subito l'animale" 12m.

"Penso che gli animali siano qualcosa di fantastico. Non penso sia giusto maltrattare gli animali perché la loro vita è importante quanto quella delle persone" 12f.

"Maltrattare gli animali non ha senso perché alla fine non ricevi nulla in cambio. Invece, con le coccole o semplicemente prendendoti cura del tuo animale, riceverai affetto da parte sua e sarai ripagato avendo un amico in più" 13f.

"Ogni essere vivente ha una dignità" 13f.

"Io penso che gli animali siano rispettati e che l'uomo non li deve maltrattare" 11m.

"Io sento che gli voglio bene agli animali. Per me, io dico che non bisogna disprezzare gli animali perché sono come noi, che solo loro non parlano. Vorrei che nessuno maltrattasse un animale" 12m.

"Gli animali sono come noi, se uccidi uno di loro è come se uccidessi un uomo" 13m.

"Mi piacciono molto gli animali, e non capisco perché la gente li maltratta ma invece non lo devono fare ma li devono volere bene e prendersi cura di loro come faccio io con i miei animali" 11m.

"A me piacciono molto gli animali e li voglio proteggere perché non è giusto fare del male. Quando sono con la mia cagnolina mi sento felice" 11f.

"A me gli animali piacciono perché mi piace accarezzarli e fargli le coccole e non vorrei che li maltrattassero perché loro soffrono come noi" 11f.

"A me gli animali piacciono tutti e penso che maltrattare un animale non è giusto perché chi fa del male a loro lo fa soltanto per farsi il forte ma non capisce che anche gli animali soffrono e sono sensibili, spero che gli uomini smettano di maltrattarli" 12f.

"Sono contrarissima al maltrattamento degli animali, credo che siano come noi" 12f.

"Voglio che qualche persona si impegni a difendere gli animali" 11m.

"A me non piace di maltrattare gli animali è una cosa brutta. Un animale non si può difendere soffre e basta" 11f.

"Gli animali sono esseri umani come noi secondo me è giusto difendere gli animali. Quando un animale muore per colpa di un uomo provo molto dolore e mi arrabbio con colui che lo ha ucciso" 11m.

*"Gli animali si devono rispettare, anche loro devono avere i propri diritti" 11f.*

*"Considero che sia inutile maltrattare un animale, sono indifesi, alcuni non possono difendersi" 14f.*

*"Secondo me gli animali sono come noi uomini, provano dolore, sofferenza e tristezza" 11m.*

*"Voglio molto bene ai miei amici a 4 zampe, però qualche volta mi fanno arrabbiare non in modo esagerato" 12m.*

*"Vorrei che tutti gli umani dassero rispetto agli animali perché sono esseri viventi come noi" 12m.*

*"Penso che gli animali debbano essere rispettati" 13m.*

*"Penso che gli animali non vanno maltrattati" 13m.*

*"Io personalmente non ho mai fatto del male a un animale ne piccolo, ne grande. A me piacciono gli animali soprattutto quelli piccoli come ragni perché sono incuriosito dalle tecniche di cattura, parti del corpo strane. Gli animali sono nostri amici e possono essere riconoscenti e quando vedrò qualcuno maltrattare un animale gli dirò di non farlo" 11m.*

*"Gli animali sono come noi. Anche loro hanno dei sentimenti e devono essere trattati bene con il massimo rispetto" 14f.*

*"L'animale va trattato bene perché l'animale soffre ma noi non lo capiamo. Le persone per giocare o per passare il tempo uccidono gli animali, ma a me da molto fastidio gli animali sono una passione per la vita" 12f.*

*"A volte l'uomo impara molte cose dagli animali tipo essere fedele" 12f.*

*"Per me non è giusto maltrattare un animale, parlo anche per me" 12f.*

*"A me piace molto stare con gli animali e vanno difesi, se avessi una pistola e qualcuno maltratta gli animali lo sparerei" 12m.*

*"Secondo me gli animali vanno rispettati sempre. Una persona che sceglie di avere un animale come compagno gli deve portare cura e amore" 12f.*

*"Io considero gli animali come delle persone*



*perché vanno rispettati come persone liberi di fare tutto ciò che gli serve" 13f.*

*"Io penso che un animale deve avere gli stessi diritti della persona umana, e che gli animali non devono essere maltrattati perché soffrono come noi e provano dolore come noi" 13m.*

*"Io adoro gli animali e penso che non dovrebbero essere maltrattati non perché è illegale, ma perché sono esseri umani" 13f.*

*"Vorrei che gli animali avessero gli stessi diritti dell'uomo, perché in fondo anche noi siamo animali" 12m.*

*"Secondo me un animale è più sensibile di una persona, io voglio molto bene agli animali" 12m.*

*"Per me maltrattare gli animali è solo un momento di divertimento per coloro che lo fanno" 11f.*

*"Penso che il mondo animale sia una cosa fantastica, che ci fa crescere" 13f.*

*"Penso che gli animali sono come noi e come a*

*me non piace che gli facciano male, non mi piace che loro sentono dolore" 12m.*

*"Secondo me, gli animali sono come noi persone, anche loro provano dolore, tristezza, amore... Secondo me, gli animali non devono essere maltrattati perché, come noi, provano dolore hanno il diritto della loro libertà, di avere un posto dove mangiare e dormire e soprattutto di coccole" 11f.*

*"Maltrattare un animale è come maltrattare una persona. Noi uomini siamo delle scimmie, anche noi siamo animali" 12m.*

*"X me far del male agli animali è scorretto perché non va bene. Gli animali sono come noi, hanno un cuore e un'anima. X me se maltratti un animale maltratti anche me" 11f.*

*"Che bisognerebbe trattare gli animali come se fossimo noi" 11f.*

*"Io penso che maltrattare gli animali sia una cosa orribile e ingiusta, perché gli animali sono come noi, provano le stesse emozioni e lo stesso dolore" 11f.*

*"A me non piace vedere gli animali maltrattati, perché mi fanno tanta pena, e poi non vorrei essere al loro posto perché c'è solo da soffrire" 12m.*

*"Secondo me il quiz è importante da fare così per capire quanti hanno maltrattato un animale. Io non ho mai maltrattato un animale, e se lo avessi fatto mi sarei pentita" 11f.*

*"Gli animali è come se fossero delle persone come noi. Io con gli animali mi comporto bene perché sono speciali e unici" 12f.*

*"Mi piacciono molto gli animali, penso che quelli che li maltrattano sono senza cuore. Gli animali sono come le persone" 13f.*

*"Provo molto rispetto verso gli animali e la natura in genere" 13f.*

*"Io penso che gli animali vadano rispettati perché semplicemente se non li vuoi non prenderli" 11f.*

*"L'uomo prende gli animali come oggetti senza sentimenti e quindi li tratta male" 12f.*

*"Penso che gli animali dovrebbero essere trattati bene perché sono esseri umani come noi" 13f.*

*"Io amo molto gli animali, infatti li difendo sempre, per esempio quando vedo un negozio di pellicce mi dispiace molto per quei poveri animali" 12f.*

*"L'uomo ha il cervello per pensare cos'è giusto, ma molto spesso non lo usa" 12f.*

*"È una cosa che non sopporto proprio vedere gli animali usati al circo" 13f.*

*"Sono essere viventi e hanno un cuore come noi. Io davvero non capisco come possa certa gente fargli del male" 12f.*

*"Quando ho visto quell'animale (cane) maltrattato da quelle persone, forse mi dovevo fermare per aiutarlo" 12f.*

*"Io adoro gli animali e non voglio che qualcuno li faccia del male ma ci sono alcuni ragazzi e ragazze che maltrattano gli animali e a me questa cosa mi fa' arrabbiare" 13f.*

*"Gli animali sono belli" 13f.*

*"Non possiamo fare male hai animale perché loro è come noi, hanno dei sentimenti e soffrono anche loro" 15f.*

*"Credo che sfruttare gli animali come fanno certi allevatori sia tremendo e da persone che pensano solo al loro profitto" 13f.*

*"Io penso che gli animali siano come delle persone e che vadano trattati bene" 12f.*

*"Vorrei vedere sei gli uomini che maltrattano gli animali fossero stati animali cosa avrebbero detto" 12m.*

*"Gli animali sono esseri viventi e hanno i nostri stessi diritti" 12m.*

*"Gli animali provano emozioni, non devono essere maltrattati" 11m.*

*"Non è giusto maltrattare gli animali anche se con gli animali si fa la carne che mangio pure io" 11m.*

*"Chi uccide animali è un delinquente e figlio di una... madre" 12m.*

*"Ne vedo molte in televisione cose di maltrattamento a animali e sento tristezza e dispiacere" 11m.*

*"Ma per quale cazzo lo fanno che ragione c'è di maltrattare gli animali" 14m.*

*"Secondo me gli animali devono essere trattati*

*bene e non devono essere uccisi e mangiati"* 13m.

*"Penso che il maltrattamento di animali sia un modo insignificante di sfogarsi e divertirsi"* 14m.

*"Penso che maltrattare gli animali sia crudele, oltre che stupido"* 13m.

*"Una sensazione strana la provo dopo aver mangiato un piatto di carne, quando penso che ho mangiato un pezzo di animale (una sensazione triste)"* 13m.

*"Tutte le persone che fanno male a un animale dovrebbero fermarsi e pensare se fossi io quello per terra? Cosa proverei? Cosa farei? Mi sentirei bene"* 12m.

*"A me non mi piace vedere qualcuno che fa male agli animali perché è come se fa male a un amico"* 12m.

*"Secondo me chi maltratta animali maltratta esseri viventi e dovrebbe essere punito come se avesse maltrattato un essere umano"* 11f.

*"Gli animali valgono come gli umani"* 13m.

*"Io non ho mai toccato (in senso cattivo) con maniere rudi un animale sono vegetariana e l'unica volta che ho visto un mio amico tagliare la coda a una lucertola, mi sono arrabbiata molto, non maltratterò mai un animale"* 12f.

*"I maltrattamenti agli animali devono essere puniti seriamente"* 14f.

*"Penso che gli animali siano un dono bellissimo e prezioso, nessuno li dovrebbe uccidere o maltrattare, mi rendono felice"* 12f.

*"Alcune persone non dovrebbero avere animali per non osservare poi maltrattamenti"* 12f.

## 7. "GLI ANIMALI E L'INCONSCIO"

di Sara Zoja\*

Secondo un'ottica psicanalitica la fobia è il risultato di diversi meccanismi di difesa. La rimozione, ovvero il distanziarsi inconsciamente da pensieri intollerabili, e lo spostamento che proietta su un oggetto esterno un complesso interiore che è causa di conflitto. La zoofobia è un timore irrazionale nei confronti degli animali o di determinate specie animali. Freud sosteneva che le reazioni fobiche potessero essere generate dal fatto che il bambino non fosse ancora riuscito a superare la fase edipica e la dimensione conflittuale data dall'angoscia di castrazione.

Le fobie appartengono ad una macrocategoria di disturbi d'ansia che, spesso, vengono appresi all'interno del proprio contesto familiare. Quindi, anche la paura di una determinata spe-

cie animale, può avere un ruolo transgenerazionale se le figure di accudimento, genitori o chi ne fa le veci, non sono in grado di modulare le proprie ansie proiettandole così sui figli. Questo meccanismo è perlopiù inconscio ed ha una influenza notevole nell'eziopatogenesi della fobia del bambino. Anche un eventuale trauma infantile, per esempio il morso di un cane, può portare l'individuo ad adottare delle condotte fobiche e di evitamento.

Gli animali compaiono spesso nei sogni dei bambini con una frequenza maggiore rispetto a quella degli adulti. Questo perché il loro immaginario archetipico corrisponde a un mondo istintivo meno condizionato di quello dell'adulto. È possibile che i bambini utilizzino gli animali per simbolizzare i loro desideri e le loro paure. Spesso in questi sogni compaiono animali che compiono atti aggressivi. Questo può essere legato al fatto che i bambini, attraverso

\* La dott.ssa Sara Zoja è una psicologa clinica laureata alla Westchester University di New York e alla università Vita Salute San Raffaele di Milano. Esercita nel suo studio e tramite il sistema sanitario a Milano e in Svizzera.

dinamiche inconscie, stanno ancora tentando di controllare i propri istinti per riuscire a vivere in un mondo civilizzato: gli animali rappresentano simbolicamente il mondo degli istinti.

Anche il contesto sociale e culturale dove l'individuo nasce può condizionare l'insorgere di una fobia. In Italia il cane è un animale da compagnia socialmente accettato mentre, per esempio, nei paesi arabi tende ad essere disprezzato perché considerato impuro. La cultura di riferimento quindi può contribuire all'ansia e all'estrinsecarsi di comportamenti aggressivi.

La paura di un bambino verso un animale può essere una base su cui poi si sviluppano possibili atti violenti su di esso e, nella vita adulta, su esseri umani. Nel DSM IV il Disturbo della Condotta in età evolutiva prende in considerazione svariati comportamenti che ledono i diritti fondamentali degli altri ed uno dei criteri diagnostici riguarda proprio le "Aggressioni a persone o animali [...] è stato fisicamente crudele con gli animali". La diagnosi di Disturbo Antisociale di Personalità, la cui principale sintomatologia riguarda una scarsa o assente empatia, violazione delle norme, comportamenti amorali e atti illegali, attribuita a quei soggetti che hanno presentato alcuni sintomi del Disturbo della Condotta.

In generale si potrebbe poi riflettere sul fatto che tanto più un animale viene percepito con caratteristiche simili all'essere umano e quanto più si ha la tendenza a provare empatia. Il muso di un gattino piccolo evoca senz'altro più tenerezza rispetto alla una testa di uno scorpione. Il movimento corporeo, oltre ai tratti somatici, dello scorpione, del ragno e degli insetti è molto distante dalle movenze dell'essere umano. L'impossibilità di prevedere i loro movimenti è uno dei fattori che può generare paura, ansia e repulsione.

Anche la simbologia può avere un ruolo, sebbene più sottile e meno immediato, nell'attribuire un significato alle ansie generate dalla presenza di un animale. Ogni specie ha svariati significati simbolici, positivi e negativi, attraverso cui può essere analizzata, oltre a diversi altri fattori, la

fobia verso un animale. La capacità di simbolizzazione dell'essere umano permette di non fermarsi ad un primo apparente unico significato ma di usare quell'immagine, forma, colore per poter rappresentare qualcosa d'altro ed evocare nuove idee e significati. Può fornire quindi diversi e maggiori elementi nel tentativo di capire l'attrazione, repulsione o l'aggressività che un bambino può avere verso un determinato animale. Il simbolo non ha quindi una valenza univoca e le sue interpretazioni dipendono da individuo a individuo. Non è possibile quindi attribuire un unico significato ad una determinata situazione né fare generalizzazioni ma sempre ragionare in termini possibilisti anche se i miti forniscono alcuni elementi comuni: per esempio l'aquila, vola molto in alto, è associata dalla tradizione a re e autorità; il ragno che tesse una tela rimanda al femminile ecc. Elencherò quindi brevemente una piccola parte della simbologia associata a determinati animali senza che questa possa considerarsi esaustiva in quanto si tratta di un campo molto vasto.

Il simbolo del serpente viene collegato all'abisso, all'oscurità, al mondo degli istinti e della materia perché striscia per terra: è il contrario della elevatezza dell'aquila. Nella Bibbia e nelle religioni che possiedono una simbologia simile è associato al diavolo tentatore che induce l'uomo a commettere peccati. L'immagine del serpente rimanda a quella parte istintuale della psiche legata anche ad aspetti mortiferi.

La simbologia del gatto dal Medioevo in avanti, ha acquisito una valenza demoniaca e di distruzione. Associato col femminile viene spesso rappresentato sotto forma di strega o vampiro. Il gatto rappresenta una parte della psiche misteriosa ed imprevedibile. Le qualità che gli vengono attribuite riguardano nostre proiezioni e sono queste che aiutano a dare un significato alla sua presenza nei sogni. L'intensa avversione che può essere provata nei confronti del gatto, al pari della fobia dei serpenti e dei ragni, può dare un'idea della sua importanza nella psiche umana.

Il ragno viene spesso associato con l'oscurità ed

ad una morte imminente. La sua tela richiama un comportamento istintivo che tesse il destino. Mitologicamente viene identificato con il creatore divino, un eroe, un prestigiatore imbroglione ed un benefattore. Simbolicamente viene associato alla Grande Madre data la sua capacità di intrappolare e divorare e, secondo Erich Neumann, ha potere decisionale di vita e di morte. Il ragno viene anche spesso collegato alla figura della strega che tradizionalmente impersonifica un comportamento oscuro e distruttivo.

Il topo nel mondo occidentale viene associato con la distruttività, il male e le streghe. Nell'arte cristiana era un simbolo di avarizia, avidità e rimandava alla figura del ladro. In tempi antichi un topo che spuntava fuori dalla bocca di un corpo simboleggiava la dipartita dell'anima. Era portatore di sventure, malasorte e superstizione, un topo che entrava in una casa avrebbe assicurato la morte dei suoi occupanti.

## 8. "LA GRAFOLOGIA E IL DISAGIO DELL'ADOLESCENZA"

di Claudia Barbarano

La grafologia è una disciplina volta a identificare la personalità di un soggetto nei suoi aspetti intellettivi, temperamentali e relazionali, attraverso l'interpretazione della sua scrittura e, più in generale, della sua attività grafica spontanea. Poiché - come recitava Max Pulver - *"La scrittura cosciente è disegno inconscio, disegno di sé, autoritratto"*, la traccia segnica delle dinamiche più profonde della personalità e, con essa, il gesto grafico che la esteriorizza, rappresentano un canale di collegamento privilegiato al mondo degli adolescenti, sempre più osservato e chiacchierato, eppure ancora oscuro e resistente alla comunicazione con gli adulti. "Prigionieri del modello ed invasive, le grafie inganneranno con la loro voluta impersonalità

La maggior parte della mitologia attribuisce al cane il ruolo e simbolo di psicopompo ovvero di accompagnatore delle anime nel regno dei morti. In Asia il cane rappresenta i demoni e il mondo dell'aldilà. Gli antichi Mongoli e i Tibetani davano in pasto ai cani i corpi delle loro genti. Il cane ha una forte connessione con aspetti mortiferi infatti nella mitologia Cerbero, il feroce cane a tre teste, è il guardiano del regno dei morti. I Greci e i Romani solevano mettere nelle mani dei cadaveri un pezzo di cibo per calmare i suoi appetiti.

È difficile risalire ad un'unica spiegazione che identifichi la causa di una fobia o di un comportamento aggressivo verso un animale perché diversi sono i fattori in gioco. Sarebbe riduttivo soffermarsi su di un singolo elemento ma potrebbe essere sempre interessante chiedersi se la paura e l'aggressività siano dirette verso l'animale che si ha dinnanzi o ciò che lui simboleggia.

oppure intricato tracciato di segni e segnalano confusione e generiche difficoltà" e fin dalle prime, approssimative osservazioni sarà possibile scorgere nel dipanarsi del filo grafico la dialettica liberazione/costrizione, così tipica di questo passaggio evolutivo stretto tra il desiderio di istanze normative e modalità ancora infantili che emergono da tracciati acerbi e maldestri come manifestazione di una specifica tensione di crescita.

Gli elementi grafici dell'organizzazione spaziale, della dimensione, della forma, delle proporzioni, della fluidità del tracciato consentono, allora, di esplorare gli aspetti della crisi adattiva dell'adolescente, con i suoi processi di separazione e differenziazione dalle figure genitoriali; il suo grado di sviluppo cognitivo e, soprattutto, la formazione del sentimento del Sé, che, da un lato, può rischiare l'annullamento nel tentativo di adeguarsi al modello collettivo; dall'altro, po-

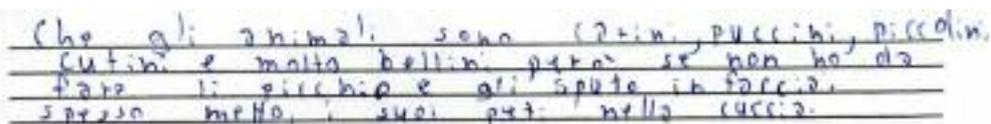
\* La dottoressa Claudia Barbarano è Criminologa e Grafologa Forense

trebbe estremizzarsi in un senso di onnipotenza che nei casi di rischio di devianza porta ad atteggiamenti irreflessi, azioni aggressive in cui l'istinto non filtrato, può essere agito attraverso atti di bullismo sui pari e di violenza singola e di gruppo sugli animali.

A quest'ultimo proposito, serve ricordare che "contrariamente a quanto comunemente si pensa, non è normale per un preadolescente e per un adolescente attraversare una fase di sviluppo nella quale infliggono dolore a un animale", ne consegue che verificare gli aspetti principali dei segni del disagio anche con l'ausilio

dello strumento grafico, assume una specifica rilevanza in un'ottica di prevenzione della violenza tra i giovanissimi.

Segue qualche esempio di osservazione libera di 5 scritti spontanei vergati su un foglio rigato, non corretto, consistente in una breve composizione in risposta alle domande del questionario somministrato a studenti di età compresa tra i 11 e i 14 anni, nell'ambito della presente ricerca. La percezione del gesto grafico nella sua globalità si compendierà in una formulazione sintetica.

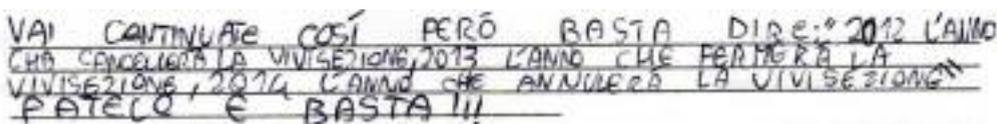


che gli animali sono (2+in, puccini, piccini, cutini e molto bellini) però se non ho da fare li picchio e gli sparo in faccia. spesso molto, i suoi pett. nella caccia.

(M. 13 anni) Script, piccola, bassa, diseguale nella pressione, atrofizzazioni inferiori, spaziata. Lo script e lo staccato tra una lettera e l'altra manifestano una forte esigenza di controllo messo in atto per assicurare una continuità all'azione e nascondere l'incertezza che trapela dall'appoggio vacillante sul rigo di base.

Il tratto si scurisce in molti punti quasi a denunciare un sovraccarico emozionale, minaccioso per l'integrità dell'io.

Suscettibilità e difficoltà nella comunicazione, sono gli aspetti caratterizzanti di una scrittura in cui la chiarezza e la curvilinearità del gesto di base perdono di spontaneità.

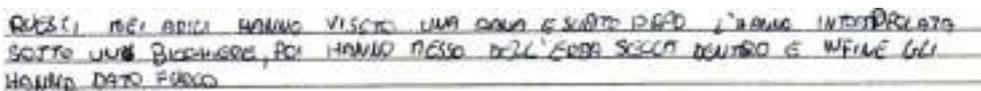


VAI CONTINUARE COSI' PERO' BASTA DICE: 2012 L'ANNO CHE CANCELLERA' LA VIVISEZIONE, 2013 L'ANNO CHE FERMA LA VIVISEZIONE, 2014 L'ANNO CHE ANNUNCIERA' LA VIVISEZIONE. PATECO E BASTA!!

(M. 12 anni) Script, vibrante, grande, crescente e decrescente, tratto difeso.

La congestione dello spazio riempito scompostamente, unitamente alla nitidezza del tratto dai bordi difesi, richiamano un rigetto del codi-

ce di comportamento sociale, spirito critico, polemico e un precoce desiderio di indipendenza rivestito di una corazza razionale, non priva di sensibilità.



PESCI MARI ABILI HANNO VISCO, UNA DONA E SUO DADO, L'ANNO INTERPRETA SOTTO UNA BUCCHERA, PO' HANNO PESSO DALL'ESCA SCECCO BUIRO E WFINE GLI HANNO DATO FURCO

(M. 13 anni) Script, piccola, addossata, ripasata.

La rigidità del margine regressivo, la scrittura addossata e qualche ripasso indicano un atteggiamento

difensivo che imbriglia un po' lo slancio propulsivo della creatività e della progettualità.

Descrivi brevemente cosa hai visto:

AMAZZARE CON INIEZIONI SU INSETTI RAGNI E  
SONO STATO IO INIZIALMENTE CON I MIEI  
GENITORI POI DA SOLO

È DIVERTENTE LA REAZIONE DELL'ANIMA SOPRATTUTTO  
QUANDO CI ACCIZZO.

(M. 13 anni) Script, Cavalcante, Grande, Ripasata, Decrescente, Tratto difeso, Evanescente.

La tenuta di riga che presenta parole che iniziano ogni volta sulla stessa linea di base ma poi ascendono e discendono, denota uno sforzo, una volitiva chiamata a raccolta delle proprie

risorse per mantenere impegno e disciplina. Lo scrivente pretende molto da se stesso, è meticoloso, ma i gesti difensivi non occultano appieno la fragilità della personalità dalle evidenti ferite narcisistiche.

per me gli animali velenosi e cattivi devono  
sparire dalla faccia della terra, che pensano  
che è violentino hanno a volte ragione.

(M. 14 anni) Puerile, schiacciata in zona media, addossata, sinuosa.

La pressione spasmodica, l'inclinazione variabile, la dimensione ineguale, il gesto grafico maldestro con interruzioni, rimandano ad una scarsa

maturità affettiva e uno spirito d'iniziativa carente. L'introversione unita ad una semplicità d'animo, rafforza la tendenza a vivere secondo regole personali.

Più in generale e tenendo conto che i segni vanno valutati nel contesto nel quale si manifestano, sovente emergerà che quelli che si rilevano più frequentemente nella scrittura di bambini e adolescenti che manifestano un disagio saranno riconducibili a spasmi nella pressione che spesso richiamano uno scarso o difficile controllo emotivo, ai gesti regressivi, tendenti verso il margine sinistro, rovesciamenti, aste tendenti a sinistra che possono alludere a un atteggiamento abituale e generalizzato di rifiuto, prevenzione, opposizione, diffidenza, difficoltà di adattamento. Possono, tuttavia, aggiungersi il tracciato angoloso, rigido, oppure eccessivamente rilasciato e discendente, specu-

lare ad una debolezza dell'Io, l'eccessiva accuratezza e meticolosità che, quando rasentano la pedanteria, possono rendere difficoltosa la relazione con l'altro, analogamente agli addossamenti e alle interruzioni del filo grafico che minano la costruzione del ponte Io-Tu.

Resta, che per quanto avanzata, la grafologia necessita di un costante apporto interdisciplinare, poiché come sottolinea efficacemente lo psichiatra Eugenio Borgna "quando l'indagine si applica alla natura dell'uomo, questa assume uno statuto che sfugge all'oggettivazione delle scienze esatte, ma si articola in una dimensione di umanità, fatta di luci ed ombre, spesso insondabili dell'anima".

## NOTE

- <sup>1</sup> Ciro Troiano, *"Criminologia dei diritti animali"*, Roma, 1998.
- <sup>2</sup> Camilla Pagani, intervento svolto al convegno *"Bullismo e violenza giovanile"*, 26 maggio 2009, Sala della Regione Piemonte, Torino.
- <sup>3</sup> Philip S. Kavanagh, Tania D. Signal, Nik Taylor: *"The dark triad and animal cruelty: Dark personalities, dark attitudes and dark behaviours Personality and Individual Differences"*, (2013).
- <sup>4</sup> Annamaria Manzoni, *"Sulla cattiva strada"*, Sonda, Casale Monferrato, 2014, pagg. 40/41
- <sup>5</sup> *"Understanding the links - child abuse, animal abuse and domestic violence, Information for professionals"*, National Society for the Prevention of Cruelty to Children, London.
- <sup>6</sup> Camilla Pagani, Francesco Robustelli, Frank. R. Ascione, *"Animal Abuse Experiences Described by Italian School-Aged Children"*, in *"The International Handbook of Animal Abuse and Cruelty: Theory, Research, and Application"*, Edited by Frank. R. Ascione, Perdue University Indiana, 2008.
- <sup>7</sup> R. Luberti, M.T. Pedrocchi Biancardi, *"La violenza assistita intrafamiliare"*, Franco Angeli, Milano, 2005.

## ABBREVIAZIONI

- CAM = coloro che hanno assistito a maltrattamento di animali.  
 CHA = coloro che hanno animali.  
 CHM = coloro che hanno maltrattato animali.  
 PSA = coloro che hanno detto di aver paura solo di alcuni animali.

## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *"Crime Classification Manual"*, Centro Scientifico editore, Torino, 2008.
- AA.VV., *"Cruelty to Animals and Interpersonal Violence"*, University Press West Lafayette.
- Ralph R. Acampora, *"Fenomenologia della compassione"*, Sonda, Casale Monferrato, 2008.
- American Psychiatric Association, *"Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM-5)"*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2014.
- Vittorino Andreoli, *"Voglia di ammazzare - analisi di una pulsione"*, BUR, Milano, 2006.
- Frank R. Ascione, *"Bambini e animali - Le radici dell'affetto e della crudeltà"*, Edizioni Cosmopolis, Torino, 2007.
- Simon Baron-Cohen, *"La scienza del male - L'empatia e le origini della crudeltà"*, Raffaello Cortina, Milano, 2012.
- Piero Bocchiaro, *"Psicologia del male"*, Laterza, Roma-Bari, 2009.
- Paolo Crepet, *"Cuori violenti viaggio nella criminalità giovanile"*, Feltrinelli, Milano, 2002.
- De Zulueta Felicity, *"Dal dolore alla violenza. Le origini traumatiche dell'aggressività"*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2009.
- Philip S. Kavanagh, Tania D. Signal, Nik Taylor: *"The dark triad and animal cruelty: Dark personalities, dark attitudes and dark behaviours Personality and Individual Differences"*, (2013).

- Annamaria Manzoni, *"In direzione contraria"*, Sonda, Casale Monferrato, 2009.
- Annamaria Manzoni, *"Sulla cattiva strada"*, Sonda, Casale Monferrato, 2014.
- Isabella Merzagora Betsos, *"Criminologia"*, CEDAM, Milano, 2006.
- Filippo Muratori, *"Ragazzi violenti"*, Il Mulino, Bologna, 2005.
- Camilla Pagani, Francesco Robustelli, Frank. R. Ascione, *"Animal Abuse Experiences Described by Italian School-Aged Children"*, in *"The International Handbook of Animal Abuse and Cruelty: Theory, Research, and Application"*, Edited by Frank. R. Ascione, Purdue University Indiana, 2008.
- Camilla Pagani, *"Bambini che maltrattano gli animali"*, in *Psicologia Contemporanea*, 153 (1999), 30-37.
- A. Sbraccia, F. Vianello, *"Sociologia della devianza e della criminalità"*, Laterza, Roma-Bari, 2010.
- Marco Strano, *"Abusi sui minori: manuale investigativo"*, Nuovo studio Tecna, Roma, 2006.
- Ciro Troiano, *"Criminologia dei diritti animali"*, Roma, 1998.
- Ciro Troiano, *"Zoomafia - mafia, camorra & gli altri animali"*, Edizioni Cosmopolis, Torino, 2000.
- Philip Zimbardo, *"L'effetto Lucifero - Cattivi si diventa?"*, Raffaello Cortina, Milano, 2008.

## RINGRAZIAMENTI

Per il sostegno, l'aiuto, i consigli e i contributi per la stesura di questo lavoro ringrazio Claudia Barbarano, Sara Zoja, Stefania Ligabue e Giovanni Tarquinio. Fondamentale è stato il contributo del settore educazione della LAV, di Ilaria Marucelli, Giacomo Bottinelli e di tutti i volontari che hanno partecipato al progetto: a loro la mia gratitudine.

Un ringraziamento speciale a Camilla Pagani e al compianto Francesco Robustelli per i loro insegnamenti e per essere stati i primi in Italia a studiare gli abusi nei confronti degli animali assistiti o agiti dai bambini.







**Impronte N.8 – Anno XXXI – Novembre 2014**

AUT. TRIB. ROMA 50/84 - dell'11.2.1984  
ISCR. REG. NAZ. STAMPA 4086 - dell'1.3.1993  
ISCR. ROC 2263 - anno 2001



Periodico associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana (USPI)

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Maria Falvo

**DIREZIONE E REDAZIONE**

Sede Nazionale LAV  
Viale Regina Margherita 177 – 00198 Roma  
Tel. 064461325 – fax 064461326 [www.lav.it](http://www.lav.it)

**GRAFICA**

Fabiola Corsale

**STAMPA**

Arti Grafiche "La Moderna" - Via di Tor Cervara 171 - Roma

**CHIUSO IN TIPOGRAFIA:** Dicembre 2014

© COPYRIGHT LAV

Viale Regina Margherita 177 - 00198 Roma

Riproduzione consentita citando, anche per le singole parti, la fonte:  
**CIRO TROIANO, "Ho ucciso un po' di lucertole", LAV, Roma, 2014**

## L'Autore

Ciro Troiano, napoletano, perfezionato in "Antropologia criminale e metodologie investigative" e in Criminologia, ha fondato nel 1999 l'Osservatorio Nazionale Zoomafia della LAV. Il suo nome è legato a numerose operazioni di polizia in difesa degli animali e della fauna. È stato più volte vittima di minacce e aggressioni. È stato direttore di corsi di formazione regionali per guardie zoofile e ha insegnato, presso le scuole della Polizia, dei Carabinieri e della Forestale, "tecniche di contrasto alla zoomafia" e "criminologia dei diritti animali". Nel 1997 ha ricevuto il premio nazionale "Miglior azione di conservazione" per la sua attività svolta in condizioni ambientali di notevole difficoltà. Nel gennaio 2001 la rivista "La Nuova Ecologia" lo colloca tra "i cento Eroi mondiali dell'Ambiente". Nel 2009 è stato insignito del "Premio San Francesco Città di Genova". Nel 2011 gli è stato assegnato il "Premio Agorà" che viene conferito a "Uomini Normali" che si sono imposti per la loro "extra ordinarietà", ad "eroi dei nostri tempi che, alla legalità, alla ricerca, alla cultura in genere, dedicano la loro quotidianità". Cura annualmente la stesura del Rapporto Zoomafia della LAV. È autore di numerosi saggi e articoli. Tra i suoi testi: "Zoomafia, mafia, camorra & gli altri animali" (ed. Cosmopolis, Torino, 2000); "Criminologia dei diritti animali" (Torino, 2001); "Bracconaggio & Criminalità" (Roma, 2001); "Combattimenti tra animali - manuale tecnico-giuridico per un'azione di contrasto" (Roma, 2006); "Il maltrattamento organizzato di animali - Manuale contro i crimini zoomafiosi" (Roma, 2007); "Criminalità e animali: analisi criminologica del fenomeno e profili di politica criminale" (Roma, 2007). Cura la parte relativa alla tutela giuridica degli animali di "Il Codice dell'Ambiente", CELT. Ha scritto, inoltre, le voci "Ecomafia" e "Zoomafia" per il "Nuovo Dizionario di Mafia e Antimafia", a cura di M. Mareso e L. Pepino, EGA, (Torino, 2008); la voce "Zoomafia" per il volume "Altri versi - Sinfonia per gli animali a 26 voci" (Oltre la specie, 2011); il capitolo "Zoomafia, sanzioni penali e funzioni di vigilanza" per il volume "La questione animale", a cura di S. Castignone e L. Lombardi Vallauri, del "Trattato di Biodiritto", diretto da S. Rodotà e P. Zatti (Milano, 2012); la voce "Zoomafia" per il "Dizionario Enciclopedico di mafie e antimafia" (Torino, 2013).

( ) Dopo ero triste pensando a ciò che avevo fatto.

( ) A volte mi sento male, non sempre.

( ) No, non mi sento male per l'anima.

( ) Mi sono sentito aereo.

( ) Mi sono divertito.

**NOX** Ho provato una sensazione piacevole che non so spiegare.

27. Ti va di descrivere brevemente cosa hai fatto? ( ) SI ( ) NO

28. Se sì, racconta qui:

Lo preso  
e faceva troppa  
attenzione in

29. Se vuoi puoi scrivere qui tue riflessioni:

per me gli  
sparelli  
che è

( ) Ho provato una sensazione piacevole che non so spiegare.

28. Ti va di descrivere brevemente cosa hai fatto? ( ) SI ( ) NO

29. Se sì, racconta qui:

UNA

30. Se vuoi puoi scrivere qui tue riflessioni:

UNA

20. Precisa brevemente:  
ROMA  
MIO CALZINI  
LUNA  
UNA BELLA SPINNA  
VERDE  
SARACENA  
LUNGA  
SARACENA  
SARACENA

20. A CALI UNA LUCERDA  
PANCIA ANIELA  
RUE LE

UNA VANO E U DISSEZIONAVANO

UNA VANO E U DISSEZIONAVANO

UNA VANO E U DISSEZIONAVANO



DESO ANWAYS

20. Precisa brevemente:  
UNA VANO E U DISSEZIONAVANO

20. Precisa brevemente:  
UNA VANO E U DISSEZIONAVANO

20. Precisa brevemente:  
UNA VANO E U DISSEZIONAVANO

20. Precisa brevemente:  
UNA VANO E U DISSEZIONAVANO